

I N. 9 NOVEMBRE 1987

SOMMARIO

RI NNOVA

L'ABBONAMENTO

11.000

e

m 45. 30

all. Coperb'ka,
7301/5944 WA

/.

d4.

IN CANTIERE L'Africa muore non solo in Sudafrica 1

Dentro Papartheid: viaggi tra vio-
lenza e speranza 3

INCONTRI F. Chikane 9

S. Mkhatsua 12

N. Gordimer 15

F. van Zyl slabbert 19

A. Jacobs 24

Mym 27

D. Tutu 29

S. Naidoo 38

INTERMEZZO Riporteremo all'Africa questo
Sud in cui viviamo 30

IMMAGINI Stato di polizia: un paese. tante
prigioni 40

No apartheid War: si estende

I10.d.C. 43

Rimozioni forzate: vivremo da ri-
fugiati finché non avremo la no-
straterra 48

Single sex Hostels: alloggi forza-
ti, dignità negata 52

Apartheid al femminile: quando il
dolore si fa rivendicazione 54

CARTELLONE Bollettino 56

SUDAFRICA Strumenti 58

Questo speciale di Missione Oggi è frutto di un viaggio-
inchiesta ir) Sudafrica fatto nei mesi di Agosto-Settembre
da Pier Lupi. Le foto sono tutte originali.

GRUPPI DI LAVORO

REDAZIONALE

43100 PARMA

Via S. Martino, 8

Eugenio Melandri (DIRETTORE), Pier
Luigi Lupi e Aluisi Tosolini (Con-
direttori), Domenico Milani (Re-
sponsabile), Irene Cagnolati,
Gianni Caligaris, Riccardo Cam-
panini, Gabriele Cimarelli, Carlo
Concari, Vittorio Falanga, Cateri-
na Ghillani, Raffaele Ghillani,
Mattia Prayer, Fabrizio Tosolini,
Leiano Tosolini, Sebald Trovato,
Flavio Zanardi, Claudio Marano

00182 ROMA

Via Ferrara, 12 - Tel. 06/6225834

Giuseppe Cionti, Fulvio Muzl,

Sergio Salvatore, Alessandra

Tamburano

10148 TORINO

Strada Lanzo, 155

Tel. 011-2163731

Sergio Albesano, Nicola Adduci,
Paolo Palette, Marco Tarpi, Da-
niela Fiore

Direzzone - Redazzone - Amminis-
trazzone:

43100 Parma, Via S. Martino, 8 -

Tel. 0521/54357-583301

Missionari Saveriani

Abbonamento
Italia L. 17.000
Estero
via superf.: L. 22.000
via aerea:
Africa L. 40.000
Asia - America L. 42.000
Oceania L. 52.000
Europa L. 31.000
Bacino Med. L. 31.000
Un numeroseparato: L. 2.000
L'abbonamento decorre da gen-
naio a dicembre. Si inviano gli ar-
retrati a coloro che si abbonano
lungo il corso dell'anno.
Missione Oggi è stampata tutta -
ecceno la copertina - In carta ricl-
lam.
C.C.P.11365434
intestate a missione 099!
via 5. manno 8
43100 parma
autorizzazone
del tribunale di parma
2-5-49; n. 27
progetto grafico
studio zani - parma
stampa: graphital - parma
91
09
6
904
\$9
mensile
ISBN N 03928389
dal 1903 al 1978 fede e civiltà
associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana
6 alla Federazione Stampa
Missionaria Italiana.

IN CANTIERE

L'AFRICA MUORE NON SOLO

l'Africa. I suoi colori; la sua
gente; le sue danze; i suoi
drammi.

L'Africa dei grandi imperi
scomparsi durante la tratta
degli schiavi, quando oltre cento milioni
di persone furono deportate.

L'Africa dei safaris, con 150 milioni di persone-
re costruite apposta per i turisti che vogliono
sentire la avventura di un viaggio esotico.

L'Africa dei tanti drammi che attraversano
un continente sempre più diviso. Nonostante i valori e la tradizione della
sua gente

Il viaggio in Africa non può non trasformarsi in umiliazione. Le stazioni sono tante e tanti colori. Ma di tutte c'è un denominatore comune: sofferenza e, spesso, morte per l'uomo.

I teologi africani dicono Che l'uomo

IN SUDAFRICA

d'Africa è colpito radicalmente da quella
che essi chiamano "la povertà antropologica". Non è stato derubato solo dei suoi bei-
gi, che la sua possibilità di sopravvivenza.
È stata soprattutto, e radicalmente, derubata della sua dignità.

Per scambi di soldi hanno trattato solo come
oggetto. Non uomo, ma bestia da soma.

Cento milioni di suoi fratelli sono stati deportati; i villaggi sono stati distrutti. È
l'Africa dei grandi imperi E rimasta solo
un lontano ricordo di cui si canta nel mese di luglio.

La gente è scoraggiata: "Quando finisce
questa indipendenza?", arriva a chiedersi
qualcuno. Ma il colonialismo continua.

Ha altri nomi e altri volti.

Ha il volto dei dittatori sanguinari che
hanno preso il potere e che lo mantengono
sorretti dagli interessi delle grandi potenze:
USA, URSS, Francia sono ancora
presenti nel contesto.

Così gli africani, fratelli tra loro, continuano a combattersi. Le armi arrivano da qui. Ma 1 morti sono sempre loro.

Fare un viaggio, allora, E imbattarsi in un calvario che non ha confini. Sono 12 milioni, si dice, i profughi che hanno dovuto abbandonare la loro tetra.

Fame, guerra, mancanza di diritti umani si mescolano in una miscela esplosiva che toglie spesso la speranza.

Se scorriamo i dati di Amnesty International non troviamo un paese dove i diritti dell'uomo vengono rispettati. Sia i paesi che guardano ad ovest, sia quelli che guardano ad est.

Dal 1974 al 1984 16 paesi militari in Africa sono aumentati con un tasso medio di crescita del 6% ogni anno.

Intanto il cibo diminuisce: nel 1984, su 531 milioni di Africani, 140 milioni erano nutriti esclusivamente con cereali importati o donati.

"Su 50 stati, oltre 30 sono dittature militari. Ma anche gli altri regimi, di destra o di sinistra, si dimostrano sempre più duri o totalitari... L'Africa è sempre più teatro di guerra e sanguinoso... risultati? Massacri, torture e Humane di rifugiati" (Zanotelli).

E così che muore l'Africa. Non solo di fame, ma perché i diritti dell'uomo non sono rispettati, perché la persona umana non conta nulla.

E tempo che tutti noi facciamo un'autocritica. Non abbiamo capito l'Africa, così come, forse, non abbiamo capito tutti i paesi e i continenti non europei. Abbiamo creduto che tutto si risolvesse nella affermazione della indipendenza di nuove nazioni. Non abbiamo mai pensato che troppo spesso certi modi di proclamare i diritti dei popoli non hanno tenuto conto dei diritti delle singole persone.

Bisogna ripensare al nostro atteggiamento. E tempo di capire che innanzitutto va salvato l'uomo, nella sua dignità e nei suoi diritti. Al di là delle ideologie.

Troppo spesso la nostra "politica" non confronta dell'Africa si è risolta nell'invio di aiuti che sono serviti ai dittatori per raccapriccire un po' di oppressori di più. In questo caso dei nostri aiuti alle Etiopia e alla Somalia.

Ma Toscana, proprio in questo paese, fati un Convegno sull'Africa. Potrebbe essere un punto di partenza per ripensare tutto il nostro approccio.

E nel quadro drammatico di tutti i problemi che attanagliano l'Africa, che poniamo nella mano dei nostri lettori questo numero tutto dedicato al Sudafrica.

Per noi, quella sudafricana, è una situazione-simbolo. È un dramma in cui ancora una volta le persone sono asservite a interessi e ideologie. E' qualcosa di peggiorato: bianchi opprimono direttamente i neri. E un richiamo alla nostra responsabilità.

Ma sia ben chiara una cosa: l'Africa muore non solo in Sudafrica. Muore in ogni luogo in cui le persone sono calpestate nei loro diritti, imprigionate, torturate, costrette a morire di fame.

E di queste persone in Africa ce ne sono
tante. Forse quanti sono i suoi abitanti.
Esclusi quei pochi privilegiati che prospero-
rano sulla pelle dei poveri. Qualsiasi professione,
a qualsiasi schieramento appartenano.

E.M.

DENTRO L'APARTHEID: VIAGGIO TRA VIOLENZA

E SPERANZA

MANDELA

LIBERO

lement Thabalala, Clemy per gli amici,
si affretta a tradurmi in inglese: "Man
dela sara libero".

Il gruppo di voci Ci sorprende davanti
alla porta dell'ascensore. Ha un regi-
stratore? Dobbiamo fare un'intervista. Dare la noti-
zia alla radio e alla stampa".

La curiosità Che per un attimo mi aveva preso si
scioglie in un sorriso. Nonostante parlino in zulu o
khosa o altro, ho capito: 65 uno scherzo!

Il corridoio si riempie di giovani. Lui, l'eroe del
giorno, Che con la sua rivelazione si era fatto un se-
guito in ogni ufficio del fabbricato fino ad arrivare
qugasstl al quarto piano, viene avanti.

E un giovane nero, di circa vent'anni. Il nervosi-
smo delle mani e del volto lo rendono molto partL
colare: visionario, mago... o semplicemente paz-
zo?

CLEMY:

9313 LO STATO

NON E MAI NATO

Mi parla in inglese: "Mandela sarà liberato mercoledì". Lo dice più volte. Sempre le stesse parole, come se recitasse una litania. Che i giovani del gruppo, gridando, trasformarono in slogan "Mandela libero".

Qualcuno, apprendo la porta di un ufficio, invita il gruppo a far piano: fuori potrebbero sentire! Anche il pazzo si raccoglie in silenzio e poi mi chiede: "Hai registrato e trasmesso alla tua radio?". Sì, rispondo, ho registrato.

"Liberate Mandela!" L'ho registrato dalla voce di un pazzo, dagli slogan di un corteo. L'ho letto nelle scritte sui muri e sentito cantare a teatro:

"Liberate Mandela I"

Ho incontrato con Clemy Thabala negli uffici di Black Shash (un organismo impegnato a risolvere i numerosi problemi dei neri) a Johannesburg.

Era uno delle tante persone che quella mattina

aveva affollato, come ogni giorno, gli uffici del primo piano.

Clemy ha circa vent'anni ed o senza lavoro.

L'uomo Che lo ha allevato come un figlio (:2 morto, ucciso dalle pallottole della polizia mentre rientrava a Soweto.

Dopo la morte del Signor Thabalala, Clemy viene messo alla porta dalla matrigna ed 89 costretto a sistemarsi presso amici. Pensa comunque di cercare un lavoro e scopre che non potra mai essere assunto regolarmente senza un certificato di nascita ed un documento d'identita. o

I suoi genitori non li ha mai conosciuti. E cresciuto a Soweto presso una famiglia di neri ma Iui o meticcio. Lo prova il colore chiaro della pelle ed i capelli ricci e lunghi che fanno supporre un padre od una madre asiatica. Parla una delle lingue dei neri e non o mai andato a scuola. Il poco inglese che sa 10 ha imparato dal Signor Thabalala.

La signora che o (:11 turno dietro alla scrivania di Black Shash mi dice che di questi casi ce ne sono a migliaia. Molti si possono risolvere ma alcuni, come questo, sono difficili. Non si sa chi sono i genitori, se o stato registrato o no e sotto quale nome.

Clemy o un meticcio che non parla nessuna delle lingue dei meticci: inglese o afrikan. Anche se riuscira ad essere registrato come meticcio, resteranno sempre delle grosse difficolta. E quando dovrà sposarsi?

Il problema, secondo un avvocato, non (13 irrisolvibile ma ci vorra tempo. Nel frattempo Clemy deve arrangiarsi come puo. Anche se ha vent'anni ed o sempre Vissuto a Soweto, Clemy, per 11 governo sudafricano, Ce un ragazzo che non o ancora nato.

TOWNSHIP: TBA l pulmino che ci porta a Soweto Ce pieno di MISERIA E gente. Clemy spiega ai passeggeri che sono PROVOCAZIONI un turista e che mi fermero a Soweto un giorno o due. Non capisco la lingua che parlano

ma dai gesti e dagli sguardi sembra che tutti vogliano consigliarmi questo o quel posto. Soweto o veramente grande. Alcuni quartieri sono ben tenuti e hanno anche delle belle case: sono pith di quin'dici i neri miliardari qui a Soweto. Attraver-

_J

sando un ponte sopra la ferrovia Ci incrociamo con alcuni camion blindati della polizia. Cerco di estrarre la macchina fotografica dalla borsa ma il mio vicino mi blocca la mano. "Siamo troppo vicini, aggiunge Cremy, meglio aspettare". Scendiamo quasi per ultimi presso una delle tante baraccoli che circondano il centro della Città. Il luogo si chiama Mashegu Ville.

E un labirinto di lamiere con stretti corridoi che disegnano i passaggi tra una baracca e l'altra. Il suono delle radio accese a tutto volume ed i colori della biancheria stesa sui fili creano quasi un tono di festa. Prima di addentrarci, Clemy mi presenta ad uno dei boss che affittano baracche in questa zona. Parliamo del boicottaggio degli affitti che dura da due anni, di acqua e di servizi igienici, di sovrapopolazione e di tensioni sociali.

Se ogni sviluppo e progresso ha un suo prezzo che deve essere pagato, qui a Soweto e in tutte le altre townships del Sudafrica, c'è la prova di quanto questo prezzo sia alto e disumano.

La sera il grigio-polvere dei lamiere viene avvolto da una nube di fumo. E inverno. I fuochi a carbone sono accesi un po' ovunque.

Seduto insieme agli amici di Clemy parliamo della vita di Soweto: tensioni, disoccupazione, ma-

KHOTSO HOUSE:
L'ASSEDIO
AI COSTRUTTORI
DI PACE

fia, provocazioni e sempre, come sfondo di ogni esperienza, militari e polizia.

ENon solo provocano i ragazzi ed i giovani ma anche noi anziani. Qualche sera fa -- racconta un uomo sulla sessantina - tornavo dal mercato. Arrivato ad un incrocio, uno dei soldati Che era di guardia, mi gettò addosso dell'acqua. Dentro di me sentivo che dovevo ribellarmi o dire almeno qualcosa. Sono vecchio, pensai, e continuai a camminare. Dopo di me arrivò allo stesso incrocio una macchina con dei giovani. Buttò acqua anche su di loro. Essi scesero e gli chiesero se fosse pazzo o ubriaco. Iniziarono a discutere e poco dopo si videro circondati da altre guardie e portati alla stazione di polizia"...

In una delle baracche qualcuno ha iniziato a litigare. Il pianto dei bambini, spaventati dai botti delle bottiglie di birra che si frantumavano contro le lamiere, si mescola alle voci alterate degli adulti.

Anche l'impossibilità di dormire in pace (1) è un risultato dell'apartheid. I bianchi cercano di assicurarsi sonni tranquilli" applicando alle proprie ville sofisticati sistemi di allarmi. A noi, qui a Soweto, Visto che questa sera ci sono anch'io, non resta altro Che attendere la calma e stringerci un poco: in questa stanzetta dobbiamo dormire in dodici.

Johannesburg, 11 Sudafrica di domani si chiama: Khotso House, via De Villiers, 42. È la sede che ospita gli uffici di molti organismi anti-apartheid. Qui, da tempo, gruppi di bianchi, di neri e di meticci lavorano insieme ed insieme lottano contro ogni forma di oppressione e di ingiustizia.

Il mio appuntamento & per le dieci e trenta del mattino, negli uffici di COSATU. Lo sciopero dei minatori (13 finito e, prima di rientrare in Italia, voglio sentire le ultime novità.

Arrivato vicino a Via De Villiers, mi trovo di fronte ad uno sbarramento. Polizia e militari hanno chiuso ogni via. di accesso e controllano la zona. Penso ad un incidente o all'esplosione di una bomba. Avvicinandomi però, vedo Che il centro dell'operazione & di fronte a Khotso House. Mi viene

spontaneo collegare i colloqui che avevo avuto
giorni prima in quegli stessi uffici.
nLavoriamo nonostante le intimidazioni, le in-
cursioni e gli arresti. Polizia e militari possono arri-
vare ad ogni momento. Al mattino arriviamo al la-
voro ma non siamo sicuri di poter rientrare a casa
la sera".

Le stesse parole le avevo sentite a Cape Town, a
Port Elizabeth, a Durban. .. In un ufficio di Durban,
dopo aver registrato con alcune persone una con-
versazione circa gli incidenti nella zona del Natal-
Kwazulu, mi hanno chiesto di cancellare tutto. Al
momento le avevo giudicate troppo prudenti. Mi
ero sbagliato! Il pericolo era reale: oggi Khotso
House (% assediata. Mi fermo un attimo insieme ad
un gruppo di neri, in attesa degli eventi. Ricordo
le parole di Beyers N aude, Che come segretario ge-
nerale del Consiglio delle Chiese in Sudafrica ha
lavorato in Khotso House fino a qualche giorno fa.

Qualunque sia la situazione di violenza ed op-
pressione che si verra a creare, 6e certo che la libe-
razione del Sudafrica si realizzera nonostante tutti
gli sforzi del regime di prevenirla e di ritardarla".

Pier Lupi

INCONTRI

/ Sudafrica-si trova
in una grave situazione di crisi politica.
Ogni tentativo di soluzione del sistema
dell'apartheid sembra, a/ momento, im-
possibile': e impoqssibile i/ mantenimento
de/Io status quo e impossibile la rivo/u-
zione ed 6: impossibile ogni programma di
riforma Che vada bene sia ai bianchi Che
ai neri. .

Sia i/ governo Che i movimenti anti-a-
partheid stanno cercando nuove soluzio-
ni. Le interviste Che seguono ci aiutano a
capire quanto la situazione sia complessa
e come i/ cammino verso un nuovo Suda-
frica, anche se già iniziato, sia lungo 9 pie-
no di grandi diffico/ta.

L

F. CHIKANEi

J

Le Chiese devono
inventare nuovi mezzi
di pressione

prescntc come "osservatorc" a livcllo na-
zionalc 6 come "mcmbro" a livcllo locale.

Ci sono altri ttc gruppi di Chiese chc
non partecipano aJ SACC pcrch6, sccondo
loro, il Consiglio si E troppo politicizzato.
In cffctti E: pcrch6 me! 1960 il SACC si po-
se decisamcnte contro liaparthcid c loro,
anche oggi, la giustificano sia dal punto di
vista religioso chc culturalc.

Ovviamente il presidentc P. W. Botha
il Consiglio delle Chiese del Suda-
frica raduna tutte le Chjwe e de-
nominazioni esistenti in quanto
paese?

No, no! Pcnza chc in questo
pacsc si dice chc esistono quasi 5000 de-
nominazioni diverse di Chiese cristianc,
quasi tuttc vcramcnte molto piccolc. Ncl
Consiglio ci sono 15 dcllc maggiori Chiese
del Sudafrica, mcntrc la Chicsa Cattolica E

usa queste divisioni nei nostri confronti. Quando andiamo da lui, ci ricorda sempre che noi non rappresentiamo tutte le Chiese e con questa scusa cerca di neutralizzare gli effetti dell'impatto delle nostre missioni e pampagne.

Questa situazione è una delle grandi debolizzazioni della Chiesa cristiana nel paese. Prima del 1968 il Consiglio era a maggioranza bianca ed ovviamente tendeva a stare dalla parte dei poteri e si limitava a condannare gli aspetti più violenti. Ma verso gli anni 70-80 le violenze del paese erano aumentate: un punto che si è dovuto prendere una decisione fondamentale: da che parte dovrà stare la Chiesa? Nello stesso tempo era aumentata fortemente il numero dei credenti nei anche al rientro delle Chiese stesse e 16 risoluzioni come le opzioni per i povari e gli oppressi, per 16 vittime della violenza dell'apartheid: prigionieri, detenuti, profughi, ecc., sono state sempre più forti e frequenti.

Queste scelte di impegno e di lotta sono fatte con la partecipazione della base, cioè delle varie comunità, o sono fatte solo dai leaders delle Chiese?

C'è il problema che molte comunità non vogliono avere a che fare con problemi troppo controversi per paura di creare divisioni (e divisioni ne avvengono sempre). Così preferiscono che certe scelte di campagne siano presse dal SACC. Dicono che è il SACC che deve andare avanti, assumendo responsabilità. E senza altro una situazione di debolizzazione che noi vogliamo affrontare e risolvere. ma quando ci riusciremo non so se neppure io, perché 56 si spinge troppo, come nel caso del documento Kairos, le parti si allontanano di più.

In questi ultimi tempi come sono i rapporti con il Governo e quali sono le Vaticane? delle Chiese?

Abbiamo incontrato il governo parecchie volte e con diverse richieste. Ma è comunque parlare con un muro. Parlare con loro sta diventando un cercizio inutile. Il nostro ruolo resta solo un ruolo profetico, che non viene ascoltato.

D'altra parte da un lato la violenza è in aumento e le Chiese si trovano di fronte ad una domanda pressante: E cosa possiamo fare?, visto che quelli che sono al potere non vogliono ragionare, non sono disposti a parlare, non vogliono abbandonare il sistema dell'apartheid!".

Molto spesso si dice che le Chiese sono brave a prendersi cura delle vittime della società: gente affamata, senza casa, lavoro ecc.. Ma quando si trovano a faccia a faccia con gli oppressori, con coloro che hanno in mano le armi e le usano per ammazzare gli altri non sanno cosa fare.

Non ci sono modelli su come comportarsi con gli oppressori, con i violenti.

Quello che stiamo cercando di capire è di fare in questo momento e di vedere come affrontare gli oppressori per diminuire e poi fine alla violenza che sta crescendo-

do. E vicino, da tempo le Chicisc hanno condannato quelli che usano violenza e hanno parlato di nonviolenza. Ma fino ad ora, qui in Sudafrica, non è stata fatta nessuna classica azione nonviolenta coinvolgente la maggior parte della popolazione.

E stato fatto qualche cosa a livello individuale o di piccoli gruppi, ma non come Chicisc.

Ora stiamo cercando di concretizzare perché le Chiese già da tempo difendono e credono così da potersi presentare con forza ed autorità a coloro che usano violenza. Al momento però, come nella dichiarazione di Lusaka, che fu adottata anche dal SACC, le Chiese sono in qualche modo costrette ad accettare la riconoscenza che YANC e altri movimenti di libertà sono obbligati a scegliere la violenza e a lottare.

Le Chiese non hanno, per ora, nessuna concreta alternativa da offrire. Chi ha scelto la violenza dice: "Noi siamo pronti a smettere; non amiamo la guerra; a noi non piace vedere la gente morire e soffrire. Noi possiamo smettere anche oggi di lottare se voi ci assicurate che il presidente P.W. Botha resterà in carica al Parlamento 6 ci permette così di formare un nuovo paese con una nuova costituzione ed un nuovo governo". Ma al presenti le Chiese non hanno niente di nuovo da partire da PW. Botha da offrire ai movimenti di liberazione che usano violenza.

Qui sta la vera crisi!

Le Chiese devono inventare nuovi mezzi di pressione sul governo attuale poiché la sua spontanea volontà di offrire nuove alternative è non rinunciare a conservare i privilegi della minoranza al potere.

Il governo dovrà essere forzato, e la vera domanda da porsi oggi è: "Come posso forzare il governo a cambiare?".

Le sanzioni internazionali nei confronti del governo del Sudafrica servono per creare pressione? Quelle applicate fino ad ora hanno creato qualcosa di nuovo?

Questa è una domanda difficile. Gli Stati Uniti e l'Europa hanno deciso un certo numero di sanzioni, ma ad un livello minimo.

Se facciamo una proposta penso che la loro applicazione arriverà al massimo al 10-15% della loro potenzialità. Ora, dopo pochi mesi, dire che non funzionano è discutibile.

Di fatto nessuno ha voluto che funzionassero veramente, né gli USA né il Mercato Comune Europeo. Anche l'Italia sta diventando il maggior partner commerciale del Sudafrica.

L'anno scorso, lo scambio commerciale tra il Giappone e il Sudafrica è cresciuto del 25%. È salito a 3,6 miliardi di Rands e ha raggiunto gli Stati Uniti che sono scesi a 2,6 miliardi. Questo fortissimo incremento è stato raggiunto nonostante che il Giappone abbia ufficialmente sostenuto le sanzioni economiche e militari contro il Sudafrica, bloccato la vendita di computer ad istituzioni governative e congelato i visti turistici.

Tuttavia la necessità dell'industria giapponese di minerali e metalli strategici, unito al largo consumo di prodotti giapponesi in Sudafrica, ha fatto sì che il flusso economico-commerciale sia fortemente aumentato.

Nel mese di Agosto, il ministro delle Finanze, Barend du Plessis, ha detto che, negli ultimi 18 mesi, sono state ricevute 2570 richieste di imprenditori che vogliono investire in Sudafrica. Forse è arrivato il tempo, per i sudafricani, di imparare il giapponese.

di molti industriali E' stato concluso in modo tale da non influire sul sistema.

Tra l'altro, anche in tutta questa questione c'è del razzismo: se in questo paese fossero stati i neri ad opporsi a Blanchet vari governi non si sarebbero comunitati come si stanno comportando adesso.

Quindi non vengano a chiederci se le sanzioni funzionano o non funzionano.

Prima si applichino veramente 6 punti programmatici rispondendo. Anche affermare, come fa certa stampa nazionale ed internazionale che l'Occidente ha: 1650 conti che le sanzioni non funzionano, è una bugia vera e propria E' frutto di una propaganda tendente ad affermare che tutti tranne che 1'0 banchetto dal non porto in atto 16 sanzioni. La nostra gamma 521 che volge 16 sanzioni contro il Sudafrica, comporta sacrifici sia anche che la sofferenza quotidiana provocata dallo stato di violenza ed oppression, in questo sistema d'appartenenza, è molto più grande e dolorosa.

Segretario Generale del Consiglio delle Chiese in Sudafrica - SACC.

S. MKHATSHWAm
Solo un mirocolo
potrebbe favorire
un combiomemo
nonviolenfo

osa ricorda della sua espe-
rienza ln prigionc?
Una dclle prime cspcricn-
zc fu quella di una cstrema
dclusionc nci confronti dcl
regime. Invccc dl lavorarc per la pace con-
tinua a tcrrorizzarc chl 51 opponc. Incorag-
gia la rcpccssionc c continua a mettcrc
molti ostacoli per cvitarc vcrc trattative.
Da una parte dice dl voler fare dclle rifor-
me, ma ln rcalti parla una lingua comple-
tamnte diversa ed opposta.

L0 stcssso fatto Che (1 5121110 migliaia dl
adulti c ragazzi dclcnuti scnza possibiliti
dl apparirc ln tribunale e provarc la pro-
pria innocenza mcttc ln evidenza quanto
oppressivo 51:1 11 regime dl Pretoria.

Dl positivo l'cspcricnza dclla prigionc
ml ha dato l'occasione dl incontrarc altrc
personc impcggnatc per la libcrazionc dl
questo pacsc, dl parlare c011 1010 c anchc
dl impararc da 1010, 50110 stato particolar-
mcnte impressionato da coloro Che sono
sposati

Hanno moglie llin c tantic altrc preoc-
cupazioni c tuttavia restano fortcmcnte
impcgnati nclla lotta dl libcrazlonc anchc
SC 50110 costantemcnte coscicnti chc 16 1010
famiglic soffrono. Per me 6551 50110 un
grands segno dl spcranza. ...Vcdcnndo tut-
10 dd ml chicdoz non E ragioncvole chc
n01 cclibi, prcti c suorc, dobbiamo 655616
in prima linca, visto chc 1101 siamo l1bcrit
da tame preoccupazioni e lcgami chc ln-
vccc gli sposati hanno? La mia conclusionc
sulla mia cspcricnza l11 prigionc E: chc n01
non abbiamo altra scclta. Sc crediamo chc
l'aparthcid porta oppressionc, soffcrenza,
pl1gionia inglustizia, ecc. pcr n01 non c'E
possibilita di sottrarsi dal dovcrc di lottarc
contro similc sistema. E parts della nostra
vocatione csscrc con chl soffrc c soffrirc
con 1010.

Come vengono vissuti alPintetno della
prigione i vari tentativi di cambiare questo
regime?

La maggior pane dei dctsncuti prcga c
spera per una soluzionc pacifica, ma nello
stesso tempo, si sa chc purtroppo restcri
5010 mm illusions. La soluzionc dci veri
problcmi di questo paesc sari possiblc so-
lo ponndo flnc all'attualc violcnza dcl
regime con altra violcnza.

La Conferenza Episcopale come si pone
davanti a questa prospettiva?

Dobbiamo continuarc coraggiosamnte
nlla riccrca di una soluzionc mcno vio-
lenta possiblc. Non dobbiamo fermarci
in questa riccrca, anchc se vcdiamo chc lc
possibiliti stanno scmpre pifl scomparen-
do. Solo un miracolo potrebbc favorite un
cambiamcnto nonviolento.

NelPattuale governo 6E almno qual-
che segno di apcttura e di dialogo?

Penso proprio di no. Se guardiamo allc
ultime elezioni, lc indicazioni dicono chc
i bianchi stanno scmpre di pili chiudendo-
si a dcstra a favorc dclla situazionc attua-
lc.

Secondo lei quanto ha influito nel voto
dei bianchi la pauta Che Papettura a mag-
gior riforme possa portarc il comunismo in
Sudaftica?

Il governo sta usando questo spaurac-
chio come una scusa pct conscrvare l'apar-
theid. Ma chiediamoci: chi ci sta oppri-
mcndo da 300 anni? Non sono i comuni-
gti, ma il governo Sudafricano dci bianchi.

E questo governo che ci sta opprimendo c
chc 5i rifiuta di apportarc dci vcri cambia-
menti sociali capaci di pom: fine alla disu-
manizzazionc di milioni di personc. Dhl-
tra pane non pcnso chc i Sudafricani siano
tanto ingenui. Qui csistc un buon numcro
di ncri istruiti c preparati c c'E l'espcrienza-
za di anni di lotta e di sofferenza contro
ogni forma di repressione. Abbiamo poi
imparato anche dallksperienza di altri
paesi africani c pcnso chc non ci lascremo
manipolare da ncssuno. Sappiamo ci6 che
vogliamo.

Si dice fra i bianchi - e anche in Eurol-
pa - Che, se vicne meno il governo bian-
co si apriranno tra le diverse razze dei neri
confljtti capaci di dare via a nuove guerre
civili.

Pcnso che tutto cit) sia inverosimilc. Se
si guarda ai movimcnti di libcracionc si
vcde ChC fm dalYinizio cssi sono tutti non-
razziali, non-tribali. Prcndiamo ad csm-
pio FANC o FUDF O lc organizzazioni
sindacali. Sono tutti movimcnti non-raz-
ziali. Non vcdo come, dopo la liberazio-
nc, questi movimcnti possano diventare
razziali o tribalisti. Al presents, forsc, Yu-
nico grandc movimcnto chc potrebbc an-
darc in questa linca E YIN'KHATA di Bu-
thclcsi.

Molti Cristiani bianchi dicono che Pat-
tuale Conferenza Episcopale E ttoppo po-
liticizzata e di "sinistra" e Che d5 sta diviu-
dendo la Chiesa Cattolica del Sudafrica?

Se si guarda alle dichiarazioni pastorali
dclla Conferenza Episcopale daJ 1952 a

oggi, soprattutto quelli riguardanti questioni sociali, esse sono accettate dall'80% dei cattolici. E l'80% formato da coloro che sono oppressi: non ci sono mafiosi.

Il problema è che ancora oggi nella Chiesa cattolica convivono due Chiese in una c'è la Chiesa bianca, minoritaria ma potente, non solo dal punto di vista economico, ma anche culturale, politico e teologico. Ciò la rende molto influente per il mantenimento dello status-quo. La Chiesa nera è mafiosa, è maggioritaria ma senza potere economico e politico ed è sotto influenza dei bianchi anche all'interno della Chiesa. Ora, se diciamo che la Conferenza Episcopale Stato dividendo i cattolici è giusto che prima si sottolineino al-

cunc convinzioni chc sono fondamcntali:

_ non siamo una sola Chicsa, un solo
Corpo, solo pcrchE tutti facciamo la stcssa
comunionc c professiamo la stcssa dottri-
na. Questa non E uniti 0, SC 10 fossc sareb-
be un'uniti superflciale.

_ La Conferenza Episcopale sta ccrcan-
d0 di dare tcstimonianza c guida cristiana
a tutti i cattolici, :11 di li chc cssi siano pri-
vilgiati o poveri, con poterc politico 0
scqza.

E per questa netta divisions tra ricchi-
povcri, oppressori-opprcssi Che la Chicsa
molto spesso si trova in situazioni difflcili.

Ad cscmpio, come Chicsa, non abbia-
m0 risposto allo stato di cmcrgenza. Ci
siamo trovati imprccparati. Stiamo tuttavia
ccrcando un modo cfflcacc di risposta an-
che pcrchE ci sari per molto tempo, forse
per anni.

Molti sono avantageati dallo stato di
cmcrgenza: la polizia, lc forze economi-
chc, la maggior partc dci bianchi, ccc., c
quindi, si guardano bcnc dal far pressione
pcrchE venga tolto.

La Chicsa dcvc essere attcnm alle voci
ed 211 problcmi dcl "popolo di Dio". La
Confcrcnza cpiscopale ha vcramcntc
ascoltato c analizzato la situacionc dcl p0-
polo di questo paesc e si 6 assunta in pri-
ma persona il doverc di far proprio questi
voci c questi problcmi.

La prtcscsa di una partc della comuniti
cattolica, dci bianchi, di voler la Chicsa :11
di sopra 0 al di fuori di questa rcalti E una
pretesa inaccctabile 6 non cristiana chc ri-
chicdc da part6 loro una conversione.

Quali some i prossimi obiettivi della
Conferenza Episcopale in questo difficile
e sofferto cammino di tcstimonianza alla
ricerca dj giustizia e digniti per tutti?

Tutta la Chicsa dcvc comprenderc ed
analizzarc meglio lc varie situazioni cosi
da potcr arrivare a propostc pifx precise c
pitl cfficaci contro Fattualc sistema. La
Chicsa E attenta alla rcalti che sta emer-
gendo; una rcalti chc forse si fari ancor
pifl violenta di quella di oggi. Quando
torni a casa di alla gentc d'Europa chc par-
tc dcl problema chc affliggc questo pacsc
ha 16 suc radici in Europa.

Il continue supporto econmico. in
qualche c230 anchc politico, dei governi
europci, non fa che complicate la nostra
situacionc. Si informino sul Sudafrica cosi
da capirc chc Yapartheid non E solo discri-
minacionc razzialc. Continuino a far pres-
sionc pcrch6 i molti dctnuti vcngano li-
bcrati e si arrivi a trattative chc permctta-
no a tutta la gente chc vivc in Sudafrica di
vivcrc c lavorare insicmc. Quests. tcrra ci
ha dato 6 Ci di tantissimo, come pochc al-
tre tcrre perchE solo una minoranza dcve
avcrc tutto e la maggioranza solo lc bricio-
lc?

()Segretario Generale della Confe-
renza Episcopale Cattolica del Sudafri-
ca - SACBS.

N ET BLA NKES.

WHITES_ONLY_

N. GORDIMER"

n quale misuta la situazione attuale del Sudafrica influenza sulla cultura del paese e la cambia?

C'È oggi un grosso tentativo, di dar vita ad una nuova cultura che non sia da una para: la cultura coloniale, divisa in cultura inglese e cultura afrikana, e dall'altra una cultura africana totalmente ignorata e che, al momento per quel che riguarda la letteratura, è molto nuova. Fino al tempo delle colonie non c'era infatti una tradizione scritta.

Scorsa alla mia fanciullezza, passata in una piccola città di bianchi, ricordo che neppure io credevo che i neri potessero avere una cultura. Davo per scontato che musica, danza e arte venissero dall'Europa, perché ignoravo completamente ciò che era qui nella tradizione nostra. Noi adesso conosciamo la grande ricchezza della musica e della danza nera ma allora a scuola o a casa nessuno era interessato a questo genere di cose. Oggi molto sta cambiando.

È un inizio di operi critici della letteratura nera fatta dai neri stessi. Esprimono molto interessanti stanno nascondendo soprattutto nel Teatro. Sta cambiando il modo stesso di fare teatro che viene portato più vicino alla gente e alla società di oggi. Vengono drammatisati i problemi e 16 situazioni del paese. Fino a qualche anno fa invece tutto il teatro era fatto di opere importate dall'Europa o dall'America.

Inoltre sta cambiando lo stesso modo di recitare, di danzare, di gestire il palco. Tutto è: reso più vivo e più drammatico. Anche i bianchi sotto l'influsso di queste novità, hanno iniziato a recitare diversamente.

Butenezi un pericolo ed uno possibile

Tragedia

Se guardi alle fabbriche e alle scuole o annusi aria delle strade, tu troverai un'enorme forza che si sta risvegliando. La nostra gente è in marcia. Qui gridano: "aumentare i salari", là: "scuole e libri!".

Queste battaglie sono parte della nostra "guerra", per cambiare la vita del nostro paese e prendere in mano il nostro destino.

La gente cerca canzoni, poesia, teatro e musica che rispecchi i propri interessi, la propria vita, le proprie speranze.

La cultura dei bianchi e dell'Ovest si sta sgretolando ed al suo posto la gente sta creando le basi per una nuova cultura nazionale che nasce dalla totale stessa.

Per noi lo stato attuale delle cose non è una realtà deprimente, ma una sfida.

Una sfida politica e culturale".

(da un colloquio
con il gruppo musicale,
The Genvines, Cape Town)

Quali conseguenze avranno, sia 31111n-
tcerno del Sudafrim chc achsteto, i prov-
vedimenti governativi chc tendono ancora
p111 ripidc la ccnsura?

Questi provvcdimcnti faranno scnz'al-
110 cresccrc l'opposizionc, ma nc110 stcsso
tempo, avranno successo, come 10 ha 10
812110 d1 Emcrgcnza. I bianchi continue-
lanno a d1m1nullc anormazionc 1121 1 nc-
11, dato chc soprattutto a 1010 E rivolta la
"stampa alternativa".

Anchc ln qucsto caso 11 governo ha fatto
lc cosc in un modo molto disoncsto e per-
verso. Dice infatti chc potra chiudcrc un
giornalc per 3 mcsi. 0C0mc fa un giornalc
chc ha gia pochc 1150156 2 chiudcrc per 3
mesi, non sapcndo ncanche sc dopo 1 3
mcsi potri 1lap111c c continuarc? Come

potri conscrvarc 11 proprio pcrsonalc gior-
nalistic o 11 proprio gruppo d1 abbonati?
Per qucl chc riguarda 1 giornalisti ed i
corrispondenti stranicri, 10 non sono d'ac-
cordo con coloro chc, anchc all'csvcro, d1-
cono chc farcbbcro mcglio a lasciarc 11
pacsc c a mcttcrc dei ncri :11 1010 posto.

Prima d1 tutto 1 ncri mcssi al 1010 posto sa-
rcbbcro 1mp11g10nati ed uccisi ln poco
tempo 6 p01 pcnso 51a piu signiflcativo per
1 opinionc 1ntcrnaz10nalc farsi buttar fuo-
11 da.1 pacsc. E mcglio. quind1 chc cssi si
cspongano, sc ncccssario, c ccrchino d'ln-
formarc 11 p111 possibl1c. D1ff1c11mcntc 11-
schicranno la vita. D1 solito vcngono 211c-
stati c rispcditi 1161 1010 pacsc.

Cosa dice dei prowcdimcnti presi dal
governo per mettcrc ordine nellc universi-
15?

Oggi lc autoriti dcllc univers1ti dcvono
1splare" g11 studenti. Sc g11 studenti nci
1010 incontri parlano d1 campagnc anti-a-
pcrthcid 0 d1 boicottaggi 0 d1 quaJcosa chc
non 51a gradito al governo, 11 preside dcvc
chlamall1, pun1111 ed cvcntualmcntc man-
darli via. Quando ln Sudafrica uno stu-
dcntc vicnc cspulso da unlun1vcrsiti non
pu0 plu iscrivcrsi ad un altra 11 preside
p01 dcvc rifcrirc al Ministro dc11' accaduto
c dclla punizionc data Sc 11 Ministro non
c soddisfatto dc11a punizionc potra taglin-
1c pane dci fondi chc 11 g0vc1no da 311' u-
nivcrsita.

In una situazionc del gcncrc sari d1ff1c1-
1c pct lc universiti rispondcrc allc ncccssi-
ti c 9.116 domandc d1 una societi chc non 6
p111 quella tradizionalc, ma 6 molto p1f1
ampia. (Ncll'anno accadcmico ,86/ '87 al-
1c dieci universiti \$0110 11 cont10110 del D1-
partimcnto dc111Educazionc g11 iscritti cra-
no: 98.624 Blanch14.271 nc11, 3.575 asia-
t1c1 c 3.348 mct1cc1).

Per cssc E arrivato 11 momcnto d1 assu-
mcrc un ruolo crcativo c costruttivo nel
processo d1 trasformazionc chc E: lniziato
ln sudafrica. Purtroppo la situazionc non
E incoraggiantc.

Il Partito dci Conscrvatori accusa 11 go-
vcrno d1 aver pcrmcssio chc nascono tcn-
sion1 nc1le unlvc151ti lasciendo chc perso-
nc d1 differenti culture stiano ncg11 stcssi
campus. Si lamenta pcrchE non ci sono

p111 unlvcrsiti per "5011 - bianchi". Non c1
51 vuol rcndcrc conto chc, anche all'intcr-
no dcll'univcrsiti, 11 sistcrna dclPapar-
thcid lcndc 1 problcmi molto p111 acuti.
Viaggiando ln trcno con dci giovani chc
tomavano dal scrvizio militate ho notato
chc pct alcuni quata aperienza rafforza
scntimenti dl apartheid. Come rcagiscono
d1 solito 1 giovani bianchi che prestano ser-
vizio militant nclle Township?

Dipcndt da come sono stati cducati ncl
1010 ambientc: sc sono stati cducati a
guardarc cd 21 trattarc 1 ncri comc quasi-
pcrsone allora quando vanno ncllc Town-
ships trovano l'occasione p01 usarc un
comportamcnto chc incuta paura, chc
provochi... fmo ad arrivarc anchc ad ucci-
dcrl.

C1 sono pcrb m0111 chc sono stati educa-
11 in modo d1vcrso, chc ln vita 1010 non so-
no mai 512111 in una township. Si accorgo-
no, 3110121, con qua.11 p10b1cm1 c contrasti
vivc qucsta gcntc. Capiscono chc anchc 1
11611 hanno scntimcnti c rcazioni come 1
bianchiz 1 bambini chc giocano, l'affctto
dcllc madri, la solidaricti tra d1 1010, ccc.
Tomando a casa alcuni arrivano anchc a
d1rc: "sc 10 fossi ncllc 1010 condizioni m1
ribellcrci anch110 contro 10 Stato"
M10 f1g110 ha fatto 11 scrvizio militate.
La scclta era 11a 19. naia c Vanda: via. Subi-
to dopo la prima sccttimana d1 cascrRNA fu

portato in una township con la sua squadra. Fcccro scrvizio per la citti. Ad un certo memento si fcrmarono a compcrare alcune bottiglie di Coca Cola. Risalirono sul camion blindato. Poco dopo un suo compagno, scduto di fianco a lui, butt?) la bottiglia vuota fuori dal fmestrino ccrcando di colpirc dci ncri che passavano in bicicletta. Provocarc infatti E per molti di loro un divertimcnto. Lanciano sassi a gruppi di ragazzi, rompono rccinzioni in legno per far fuoco, ecc. Se gcnte del gcnerc ha poi in mano una pistola o un mitra si pub immaginarc cosa succede.

Di fronts a tutto questo molti, come mio Hglio, capiscono chc i bianchi sono phi incivili e violenti dci ncri stessi. Parlano con i bianchi si sente spesso dire che i neri non sono ancora pronti a gestire responsabilmente una societi come quella del Sudafrica.

Io ho scssantatrc anni e sono sessantatrc anni chc scnto questa scusa; una scusa chc E state. dcta anchc prima chc i0 nascessi. . . da 300 anni, almcno. I bianchi sono abituati a vcdcre e giudicarc solo dal loro punto di vista, stando nei loro bclissimi quarticri e ncllc loro comodissime case. Ma noi dobbiamo ricordarc Che siamo una minoranza.

Nel suo ultimo libro, Sport of nature, lei sogna finalmente un Sudafrica nuovo, dove bianchi e neri vivono insieme. Nella tealti di ogni giorno ci sono dei cambiamenti che motivano questa speranza?

Le raccontcrb qualcosa che, almcno per me, E curiosa. Alcune scttimane fa sono andata in un piccolo ccntro del Nord-Transvaal. CE solo un Hotel 6, poco distante, un gruppo di ncgozi gcstiti da indiani. Qualchc anno fa i bianchi si oppresero fortecmnte al fatto chc gli indiani abitassero nel loro centro. Cosi riuscirono a far spostare le loro abitazioni cd i loro ncgozi due o Us chilometri fuori.

Questa scelta scgnb per6 l'inizio del declino della loro cittadina. Gli indiani sono dcgli ottimi commercianti e non hanno perduto i loro clicnti: gli agricoltori, quasi tutti afrikaners, continuarono a comprcare dagli indiani; il ccmro della cittadina divenne, in poco tempo, commercialmenre

j

17

morto ed il piccolo albcrgo, pcr soli bianchi, inizio a svuotarsi. Quest'anno ho visto Che FHotcl, scmpre gcstito d2 afrikanners che votano per il Partito dci Conservatori, per attirarc piu clicnti ha aperto anchc ai neri. Situazioni dcl genera 56 me stanno circando moltc. I ncri, chc si stanno affcrmando sia professionalmcnre che economicamcnre, rompono lc tradizionali divisioni, ma i bianchi si stanno rinchiudendo scmpre pifl a destra.

Oltre alla violenza del regime dclYapartheid esiste soprattutto nel Natal-Kwazulu una violenza, anche fra i neri. Come sari possibile un cambiamento ed un futuro non-violento?

Con la violcnza chc si E: cream sari quasi impossibile un cambiamcnro non-violento.

Ammettiamo pure chc questo governo venga a dellc forme di transizione libcran- do Mandela, togliendo il bando aLYANC c allc altrc organizzazioni, cosa farccbc Buthelezi? Io non ricsco a vcdere Butchle- 2i che rinuncia al suo piccolo potcrc e di- cc: Ok, Mister Mandela! Tu sci il Presi- dentc 0 il Primo Ministro ed io mi accom- tcnto di un ruolo inferiorc". Egli, phi chc tutti gli altri Capi dcgli stati indipendemcia mostra di avcrc un particolare gusto dcl potcrc 6 con lui non si 52 mai cosa pub suc- cccrc. Si pub guardarc indietro nella Sto- ria, alla guerra dci Bocri. Qualchc Capo tribfl combattE al fiance dei Boeri c qual- che altro al Hanco degli Inglesi. - Non E: impdnsabile che Buthelczi ed il suo movi- mento INKATHA possa unirsi allc forze dcl'attuale governo dcl Sudafrica per combattcre gli altri ncri. Non E da esclu- dcrc. Lui grida molto. Dice anchc al go- verno di libcrarc Mandela, ma ncllo stesso tempo accusa l'ANC di essere un gruppo di trroristi. Il suo movimcnro poi usa far pressioni c violcnza contro coloro Che ncl Natal c Kwazulu non la pcnsano come lui. Per me Buthclczi E un pcricoloso cd una possibilc tragedia.

Ed i leaders dellFANC?

I leaders dell'ANC hanno ricevuto tutti un'educazionc occidentale ed avrebbcro preso a mani aperte ogni aiuto c segno di solidaricti provenienti dai Pacsi Europci. Purtroppo cssi sono stati ignorati per tutti questi anni Cd hanno dovuto cercare aiuto all'Est. Un movimcnro di libcrazio- nc non va avanti scnza soldi. Del resto, anchc 56 Si guarda agli altri pacsi dclYAfrika, spesso cosa succede? Come si vede an- chc ncl mio ultimo libro, si compcrano lc armi alFestero per fare la rivoluzionc c poi si devono cercare aiuti all'Ovcst per poter iniziare a ricostruire. L Unionc Sovictica non fa molto. Al di 15 di dare qualchc esperto o poco pit) non ha mai offerto a nessun paese l'aiuto per creare un vcro c proprio sviluppo per le massc. Il cammino storico delYANC va visto anchc in questo contesto.

" Scrittrice - Johannesburg.

L. 14'000

DA ktwtebem: m Reunions

l we tcntativo di dialogo tra le varie forze ha suscitato, in modo particolare dopo la missione di Dakar, forti reazioni da parte del governo. PefchF: queste reazioni? Pifl lc formc di contatto e di dialogo fra lc varie forze che sono fuori dal Parlamento aumcntano c pifx il governo si infastidisce. Il motivo?

Il governo tcnta di cooptare a 55 la gente e i gruppi attraverso la costituzione e lc strutture istituzionali. Ma queste stesse state create al 5010 scopo di mantenere e stabilizzare la situazione attuale. Le riforme infatti stesse 5010 superficiali. Ogni persona e movimento che non sta al gioco vicine prezzo di mira.

Ora, il governo cerca persone ed organizzazioni per trattare a modo suo, ma difficilmente ne trova. Esse proficuiscono stare fuori.

F. VAN ZYL SLABBERT'

_1

Solo il governo
ha il potere di negoziare
lo fine dello violenzzo

Così si trova in un dilemma: se vuol veramente negoziare deve firmare di fare questo gioco, e vicino a trovarsi di fronte ad un paradosso: la gente che dovrebbe ricevere i benefici delle sue riforme E3, allo stesso tempo, foggia dei suoi programmi di repressione.

Non può esserci una soluzione dei problemi della pace senza includere l'ANC.

NE ci si può lavorare le mani dicendo che E: un'organizzazione terroristica straniera.

L'ANC non può essere considerata paragonata ad organizzazioni come quella di Bader Meinhoff o delle Brigate Rosse italiane. I fatti dimostrano che E diverte. Ha collegamenti diplomatici con 33 capitali nel mondo, E: in rapporto con sindacati, organizzazioni religiose, educative, ecc.

Usa sciopri, boicottaggi e lotta armata.

Ed è quest'ultimo punto che vicino usato dal governo come motivo di completa

19'

csclusionc. _

Anhc 56 i0 sono contro la vloenz, so-
prattutto la violcnza indiscriminata, dico
tuttavia chc si dcvc anchc sapcr valutarc c
soppcsarc la situacionc violcnza in cui da
scmprc cl trovlamo.

;_

In un clima politico cosi difficile qual E
l'attuale ruolo dellTDASA?

L'obiettivo principalc dclleIDASA E di
promuovertc l'idca di una dcmoncrazia non
razzialc in Sudafrica. In modo particolarc
noi tcntiamo di sottolincarc il fatto chc i
nostri interlocutori devono csscrc i bian-
chi; sono essi chc devono csscrc coinvolti
nci dibattiti c nci vcri contatti insicmc ad
organizzazioni o leaders neri.

E molto difficilc per un bianco convin-
ccrc un altro bianco Che ciEpue csscrc una
democrazia non tazzialc. E pill probablc
che i ncri convincano i bianchi Che 6E pos-
sibiliti di una vita insieme 21 di 15 dd si-
stema dcll'apartheid.

La Conferenza organizzata dcl nostro
Istituto a Dakar, ncl luglio scorso, tra una
dclcgazionc dcll'ANC ed una sessantina
di pcsonc dcl Sudafrica, in maggioranza
bianchi, avvva lo scopo di far incontrarc c
parlarc fra loro persons chc altrimenti non
si sarebbcro mai incontrate. A Dakar sono
cmcrsi molti punti comuni, come:

- _ l'impcgno per rimuovcrc il sistcma
dcllhpartheid;
- _ la constatazionc chc il pifl grande
ostacolo E l'attcggiamento di coloro chc
hanno in mano il potcrc;
- _ la diversiti dcllc strategic diverse do-
vutc allc differenti idcc dEllc varic forzc
impcgnate per un Sudafrica dcmoncrazico;
- _ una miglior comprcnsionc dclle
condizioni storichc chc hanno causato il
dilagarsi dclla rivolta dci ncri, riconosccn-
do chc una dominacionc razzialc E fonda-
mentalmcntc violenta c genera violcnza.
Tutto questo E stato pcr noi molto positi-
vo.

Le reazioni delPinformazione filogover-
nativa sono state molto negative. Anzi, si
E tantato di mostrare la vostta missione co-
me un fallimento. Come avetc reagito di
ftonte a questa propaganda?

Create ambiguiti e discreditc E tipico
della propaganda di questo governo. Ha
prescntato la nostra Conferenza come 56
fossc un tcntativo per ncgoziarc, con
lEANC. Ha gridato al fallimento soprat-
tutto quando, dopo il nostro ritomo, E
scoppiata a johannsburg una bomba. Ma
il punto chiavc da mcttcrc in evidcnza e
da non dimenticarc E il fatto chc noi, chc
ncssun "safari" _ come ironicanmcntc E
stato dcffmito il nostro viaggio -, ha il
potcrc per ncgoziarc la fine dclla violenza.

Solo il governo lo pub fare!

Sc chicdiamo alleANC quando finiri la
lotta armata, la risposta chc ci vicnc data E
questa: "Quando lc condizioni chc ci han-
no portato alla lotta armata ccsseranno". E
16 condizioni sono: ELibcrarc i leaders 6 i
prigionicri politici, toglicre la mcssa al

bando dcIIEANC ed altri organizzazioni, smantellare il sistema dell'apartheid, ccc.". Ora noi, le Chicce, i sindacati non possiamo far questo. Non siamo noi ad avere il potere di ridurre la violenza del sistema e di negoziare. Solo il governo del Sudafrica lo può fare. Ma è mai successo che Botha dica di essere disposto a negoziare? Egli non ne cerca neppure le condizioni e tanto meno dice chi vuole negoziare. Quello che noi possiamo e vogliamo fare è esplorare le possibili vie di dialogo per arrivare alla trattativa che analizzate le circostanze in cui è possibile ridurre la violenza.

Qualunque cosa dica il governo, resta certo che se a Dakar avessimo avuto il potere politico di negoziare, avremmo potuto portare fine alla violenza. C'è nel presidente una parvenza di questa volontà?

In questo momento quale programma state preparando per promuovere uno spirito e una volontà di cambiamento nel maggior numero di persone e di organizzazioni possibili?

Il vero problema da affrontare è che cosa si può fare per rafforzare coloro che vogliono

gliono porre fmc alYaparthcid 6 come indebolire coloro chc lo vogliono mantcncre.

Questa 5 la domanda a cui dovrcmmo sapcr rispondcrc.

In qucsto contesto anchc la questions delle sanzioni non dcvc csscrc assolutizza- ta come unica via per risolvcre i problcmi, poichE il tutto pu6 divcntarc ambiguo.

Prcndiarno ad escmpio Foro chc 6 mm dcllc pit: importanti fonti di ricchezza per il governo dcl nostro pacsc: some i Russi pronti a bloccarc il loro acquisto? O 10 sono gli Stati Uniti, gli Italiani...? Sc non c'E questa scrichti... il mcccansimo non funzioncri in ncssun caso. Pub funzionarc in America 0 in Europa per coinvolgcrc la gcntc contro il sistcma razzialc convo- gliando azioni contro questa o quella multinazionalc, costringendola a lasciarc il Sudafrica o a vcondcre ad industriali o compagnie sudafricanc chcx comunquc continucranno a produrrc. E ncccssario trovarc qualcos'altro.

Tra i tanti futuri del Sudafrica dopo-a- partheid, lei vede anche la possibiljti di un Sudafrica come confederazionc di stati o regioni autonomic diverse?

10 non ho problmi - anchc 56 mi scmbra poco probablc _ per un Sudafrica come chcrazionc. Ma dcvc esscrc bcn chia- ro chc non dcvc pcrpctuarsi una strcta divisionc etnica-razzialc. Obbligarc qua'lculo in quanto Zulu, Xhosa o Afrikancr, a parteciparc o vivcrc in questa o quella dc- terminata area, mi scmbra inaccettabile.

Si dcvc permittcre una libcrti di asso- ciazionc e di movimcnto cosi chc la genre ad ogni momento possa dc ciderc dove abitarc, dove lavorare, qualc partito sost- ncrc, ccc. Una confederazionc, poi, non pub esserc imposta unilateralmcntc da nessun potcrc. La prtcsa di Eugene Terre- blanchc, leader di unbrganizzazionc di cstrcmcia dcstra, di volcrc il Transvaal, la vccchia rcpubblica dci Boeri e il nord. Na- tal, per gli Afrikancr E scmplicmcntc as- surda.

Sc andiamo indictro nlla storia per da- re fondamento allc varie richieste di tcrrc andiamo a fmirc in un gran pasticcio: non ci sarbbe tetra a sufficincza sc scguiamo lc giustiflcazioni dci vari gruppi.

Io, pcrsonalrnntc, sono per una demo- crazia pluripartitica, con un sistcma eco- nomico chc potrci definite social-dcmo- cratico. L0 Stato dovrcbbc prcvnirc ogni forma di cccccssiva concentrazione di capi- tali, ma allo stesso tempo lasciarc molta li- bcrti all'individuo per pctscguirc i propri intercessi economici. Vorrci vcdcrc anchc protctti i diritti umani per tutti.

' Fondatore di IDASA - lstituto per un alternativa democratica in Sudafri- ca.

IDASA E stato iniziato uffcialmcntc ncl Maggio 1987 con una Conferenza, promossa da due cx-parlamcntari dcl P.F.P., Drs. Slabbcrt c Borainc, in cui 400 dclcgati, per lo phi ncri, da tutto il Sudafrica, si riunirono a Port Elizabeth.

Essenzialmente IDASA - cerca di promuovere una cultura ed un clima per la democrazia in un periodo in cui ogni segno democratico è sparito.

21

ANC
TUTU
COSATU
ECONOMISTI
CONSERVATORI
ES'I'REMA DESTRA
IL DIBATTITO SULLE SANZIONI
A FAVORE

Non c'è sotto il governo di P.W. Botha ci sia la possibilità di scegliersi tra pace e guerra: 121 guerra è già iniziata. Tutto ciò che tende ad indebolire l'attuale sistema è vero: H06 31 governo il più presto possibile, come le 16 sanzioni economiche potrebbero fare, è (121) incoraggiare.

Le sanzioni sono l'ultima pacifica possibilità che la comunità internazionale ha per forzare il governo a farla finita con il sistema d'apartheid. Anche se tutto ciò costerà sacrifici da pane dei poveri, sarà sempre meglio della quotidiana repressione di una guerra civile. Per questo sono incisive, le sanzioni devono essere applicate totalmente e in breve tempo.

Jay Naidoo, segretario generale di COSATU, una confederazione di 13 sindacati che rappresentano 700000 lavoratori dell'industria, ha detto lo scorso luglio che la decisione di sospendere 16 sanzioni: "È stata motivata dal fatto di dare un segnale chiaro e decisivo a tutti i nostri alleati internazionali che si sono impegnati per isolare l'apartheid".

COSATU ha chiesto:

- blocco dei prestiti e dei crediti allo Stato del Sudafrica, agli imprenditori, ai municipi e 21 in stati indipendenti;
- isolamento diplomatico e blocco del turismo;
- blocco degli investimenti del Sudafrica all'estero.

Le sanzioni, in breve tempo faranno crescere l'economia del paese. Anche sotto il periodo delle sanzioni, noi riusciremo ad esportare il 90% dei nostri prodotti. Il 70% delle nostre esportazioni sarà mantenuto perché è costituito da minerali strategici o minerali preziosi che sono essenziali ai paesi industrializzati. Le sanzioni, inoltre, saranno un'ottima copertura per far rimpatriare 1.500 lavoratori stranieri illegali e 350.000 lavoratori stranieri legali, come al problema dell'iniziale disoccupazione. Le sanzioni, inoltre, daranno il vantaggio di indebolire i movimenti di opposizione tagliando i fondi che ricevono dall'estero (cfr. L'attuale tentativo contro il TDF e con altri movimenti).

Il governo Destra è sempre stata molto sospettosa nei confronti delle multinazionali e degli investimenti stranieri. I loro capitali e interessi sono una forza normale che spazzano via ogni cultura, tradizione, identità e tendono a promuovere l'integrazione. Tutto ciò minaccia il mondo africano.

Il mantenimento dei capitali stranieri cerca però problemi politici che non il loro ritiro.

I bianchi non si devono preoccupare della crescente disoccupazione fra i neri, poiché non hanno nessuna responsabilità nei loro confronti. Tuttavia non sono stati indipendenti.

CONTRO E
LIBERALI
INKATHA -
BUTI-IELEZI
ECONOMISTI
RIFORMISTI
MARXISTI
CLASSICI

Anchc sc di solito sono a favors dcllc varic pressioni per cambiare il sistcma dell'apartheid c simpatizzano per chi, all'cstcro, desidcra applicarc le sanzioni come scgno di condanna dchattualc rgimc, tuttavia pcnsano chc l'applicazionc dcllc sanzioni dari risultati opposti:

- una volta chiuso il legamc economico, i pacsi stranicri non potranno pifl dire nicnte sulla politica dcl Sudafrica;
- il regime attualc non E sostcnuto chc in piccola parte dalla classc imprnditoriale, ma E sostenuto per il 50% da tutti i bianchi impiegati in posti governativi, dalla classc artigiana c dalla comuniti rurale.

Essi sostcncono pure che le sanzioni non avranno ncssun cffctto a tempi brcvi c lcntamcnte, indebolendo l'economia, indeboliranno anchc lc possibiliti di cambiamcnto.

Gatsha Butchlezi, che si E semprc prescntato come un leader ncro di linea moderata e chc E capo dcl Kwazulu 6 come tale dipendcntc dal governo ccntralc di Pretoria, si E scmpre opposto fcrmatc allc sanzioni. Il suo movimcnto, Inkatha, ha anchc fatto dcllc inchicstc che indicano come la maggior parts dei neri siano contro le sanzioni ed i disinvestimcnti.

Si oppongono allc sanzioni perch6 blocchcrcbbero lc riformc in atto chc per loro rapprescntano una vera possibiliti per cambiarc progressivamcnte il sistcma dclEaparthcid. Le sanzioni economi- chc non causerccbbro gravi danni all'Economia, ma darcbbcro inizio ad un pcrido di crescita cconomica al di sotto dclla propria capaciti. Tutto questo non spingcri il governo a ridurrc lc spesc militari ed altrc spesc stratgichc, ma Ci?) chc ne soffriranno saran- no 16 spesc per l'Ecdilizia, Yeduazionc e la salute.

Per loro, la lotta di classc E il motore della storia e la classc operaia dchindustria E alla tcsta di questa lotta. Le sanzioni non farccb- ro altro che indebolirc la classc operaia faccndo rcgrcdire la rivolu- zione socialism che Sta crescendo in Sudafrica. Le sanzioni sono quindi una scelta contro-rivoluzionarioia.

SINDACATI

I sindacati si trovano in una difficilc posizionc. Da una partc cssi sono in favorc dellc pressioni contro Fapartheid, ma dall'altra part6 non tutti sono sicuri di poter sacrificarc i loro posti di lavoro.

Il sindacato nazionalc dci minatori (NUM), ad csempio, ha dclto Che, so 16 sanzioni portano alla perdita dei posti di lavoro nelle minicre di carbons, il sindacato scnderi in sciopcro. Il 75 % dei minatori E contro lc sanzioni, sc cib vuol dire anchc la perdita di lavoro. Il caso E diverso invccc a Port Elisabeth dove, dopo la chiusura dclla Ford Motor Corporation 6 di altrc compagnie, E crcsciuta la disoccupazione al 60%. Quasi la totaliti dci ncri E per 16 sanzioni: "meglio morire sulla strada della libetti Che morire aspettandola " .

A. JACOBS '

I72 Sudafrz'ca 50720 1776567227 4'46 212276756
 6517765520722 6161/ 11514772: 2146114 2722124724, 726/
 77472517441 6 726/ N4241, p222 16g424 4116 742/2-
 61. 641247412 6 1i72g42522666 216117724724 6
 446114 77241656, 7261/14764 216114 C2224 4761
 C4120.
 T74 2' 6146 g74ppz. 652526 4726126 4724 49%-
 767224 d2" 614556. A C2224 216/ C4120 17724541-
 7724722 60522242550720 4724 614556 4722g1472416
 64' 01767414, 772672276 7261 17472517441 6 7261N4-
 24114 7724ggz'07472z4 6 46160747467610 6 726114
 17226014 27247452724. 7720122 50720 77-6661. 6 1967
 446524 1070 17052220726 50720 42522 4'4 72672 60-
 7726 "010177655072." 41fi47260 4'62 51472651..
 L6 21142520772" 6 16 41976767226 f74 z' 2146
 gruppi 72072 50720 rigide, 472666 percbeg
 7720122 77245417724722 772622662 50720 72422. 4'4 7724-
 2727720722 274 77245417724722, 4f72'c4722' 6d 6470-
 1262'.
 L4 C 0772472224 7724541744724 60522242566 50-
 10 I, 5% 21611242674 p0p014zz10726 64' 6
 44272212 4724 12266012552744 7722720747274. 5010
 272 446522 41227722. 472722 6 41246722424 4222124
 726114 10224 6072270 1412472176221 6 p222 120126 1/
 P76246426 802174 12' 1.74 f4222 0gg6220 4162'
 5402' 7266247722. 4pp6114724'05i 4114 1070 2744121
 21072418 60017674220726 6072 10 52420.

uali sono gli obiettivi del
 vostro movimento ed in chc
 cosa si differenzia dagli altri
 movimenti musulmani?

Il nostro movimcnto The
 Call of Islam 6 nato ncl
 1984 21110 scopo di:

_ far conoscere ai non musulmani chc
 la giustizia secondo Allah in Sudafrica E
 gravemente violata;

_ richiamarc i musulmani al loro com-
 pito di impcggnarsi attivamcnte per la rea-
 lizzazione di una societi pit) giusta.

A diffcrcnza di altri movimenti musul-
 mani, 6550 si carattcrizza per la sua strctta
 allcanza con l/UDF c quindi con i non

BoTho, se Ci vuole
 imprigionore, non ci
 chiede primo di quale
 religione siomo

musulmani. Questa non E stata solo una
 scelta strategica, ma anchc una scclta cora-
 nica chc abbiamo lungamcnte dibattuto
 nello nostrc comuniti. Pochi argomcnti
 hanno crato tanta discussione come la de-
 cisione sc lavorarc O no con i non musul-
 mani nclla lotta contro Vaparthcid.

A livcllo cmozionalc sono note moltc
 critichc: si tcmcvva di pcrdere la nostra
 identiti in molti era presents la tcntazio-
 nc di vcdcrc dictro ogni "ccspuglio/ non
 governativo l'"orso" comunista. A queste
 critiche noi ccrchiamo di rispondcrc anchc
 con l'aiuto dcl Corano.

SulYallcanza con i non musulmani noi
 facciamo rifcrimcnto alla Sum 210 60, 8-9.
 chc dice: lAllah non vi impedisce di fare
 cariti e di ccricare la giustizia con coloro

che non vi hanno combattuto e che non vi hanno forzato ad abbandonare le vostre case. Allah ma i giusti. Allah vi proibisce soltanto di avere come alleati coloro che vi hanno dato battaglia a causa della religione, che vi hanno cacciato da casa o hanno aiutato altri a cacciarvi. Chi li prende come amici E un disgraziato".

Il criterio di valutazione E quindi quello di vedere se i non musulmani sono ostili ai musulmani e se 6551 collaborano con chi ci E ostile.

Ci sono poi da tenere in considerazione le condizioni concrete in cui noi viviamo: siamo stati buttati fuori insieme da District 6, Claremont ecc. Botha, se ci vuole imprigionare, non ci chiede prima se siamo musulmani o no. I nostri giovani sono picchiati ed uccisi insieme agli altri. Nella nostra ricerca di collaborazione, soprattutto con i cristiani, le difficoltà non mancano. Ci sono molti pregiudizi in entrambi le parti ed ogni tanto nascono delle tensioni.

L'anno scorso, ad esempio, la Chiesa protestante tedesca, DRC, che si ispira ad una forma di imperialismo calvinista, proprio qui, a Città del Capo durante un simbolo generalmente ha definito l'Islam come una falsa religione come le più grandi pericoli per i cristiani in Sudafrica". La reazione della comunità musulmana è stata grande Botha ha dovuto intervenire personalmente per riaffermare la libertà di religione qui in Sudafrica. Libertà tra virgogliate, ben inteso.

Come avete reagito all'impostazione di un secondo periodo di Stato di Emergenza e quali sono i vostri programmi per i prossimi anni?

Abbiamo dimostrato le dimostrazioni pubbliche. Si fanno solo manifestazioni o campagne rivoluzionarie. Molti dei nostri movimenti sono già in prigione ed il controllo da parte dello Stato continua ad essere scivoloso. Nell'ultimo tempo però abbiamo capito che la nostra lotta contro l'apartheid deve andare oltre gli slogan. È anche se tutto questo resta importante. È urgente che le nostre organizzazioni si radichino profondamente nella gente.

Le moschee, come le chiese per i cristiani, sono il luogo migliore per incontrare la gente, discutere e prendere coscienza insieme di come contribuire con la nostra cultura ad assumere un ruolo più incisivo nella trasformazione del Sudafrica.

I valori su cui insistiamo di più sono:

- la liberazione delle donne dalle norme oppressive di questa società;
- la necessità di scegliere una vita semplice; mangiare e vestire in un modo più sobrio. Questa è la sola possibilità che abbiamo se vogliamo che tutti vivano con dignità, lo domanda la giustizia;
- il bisogno di una società senza classi;
- il fatto che la fede cresce combattendo l'ignoranza, l'oppressione e l'ingiustizia che affligge l'uomo, ogni uomo. Per questo siamo attenti ed aperti ai problemi

della societal in cui viviamo. Sayydina Ali, uno dci nostri macstri, ha dctto: llTrc tipi di pcrsone non troveranno misericordia in Allah ncl giomo dcl giudizio: gli oppressori, coloro che li assistono c coloro che di fronte ad 6551 fanno silenzio".

Questi sono alcuni punti che stiamo discutendo con la gente per coscientizzarci e suscitare tra noi maggior partecipazione. I giovani sono coloro che stanno rispondendo in modo piu attivo e con molto coraggio.

1 Del movimento Call of Islam - Cape Town.

LETTERA DALLA PRIGIONE

Cari genitori, da tempo avrei dovuto parlare con voi delle mie "scelte politiche" ma prima non ci sono mai riuscito. Mi manchera la vostra presenza, la nostra casa L..1 e anche le nostre discussioni. (Ora so che con il mio carattere questi 23 anni non devono essere stati facili I...1 ma questa e un'altra questione).

Mi terranno in prigione solo per qualche mese. L..1 Mi accusate sempre di non interessarmi della famiglia perch sono sempre in giro. Non avete mai visto quanti uomini, per lo piu neri, girano

per le strade della nostra citta, mentre le Ioro mogli e i Ioro bambini vivono nelle homelends e possono vedersi solo tre settimane ail'anno?

So che non vi siete mai interessati di politica e non siete mai usciti di casa quando vi invitavo a qualche manifestazione o marcia dell UDF. Avete sempre preferito la quotidiana manifestazione governativa del Telegiornale delle otto. E ogni sera, dopo le notizie, vi accontentate di esclamare: "Allah, quand (E che finira questa situazione!"). Come potra finire se i bambini muoiono neile Townships per fame, i loro fratelli vengono arrestati ed i ioro padri non hanno un lavoro?

Mi viene in mente l'Hadith del Profeta: uNon e un musulmano colui che va a letto a pancia piena mentre il suo vicino e affamato".

Me lo avete insegnato voi quando mi survive.

The streets of our country are in turmoil. The universities are filled with students rioting and rebelling.

Communists seek to destroy our country. Russia is threatening us with her might and the Republic' ls in danger from within and without.

Without it our Nation cannot raccontavate la vita del Profeta e il Moulena, quando andavo alla moschea. Anzi, mi ricordo che una volta, quando frequentavo le scuole superiori, mi Iodb per una raccolta di coperte che avevamo fatto per i poveri. ora dice che sono un comunista, percm cerco i motivi dei ia poverta e dell'oppressione della gente ed organizzo gruppi di lavoratori per chiedere paghe migliori.

Tu non Io sai, papa, ma l'altra sera ti ho sentito anch'io quando dicevi a Boetta Marnic che lman Hassan e Moulena Faried mi stanno infiuenzando. E meglio che essere influenzati daila TV.... Se il Profeta fosse qui, oggi, da quaie parte si metterebbe? Non si possono costruire la pace e la giustizia sopra un popoio che ha fame.

..... Muhammad.
(da Call of Islam Vol. 2 n 0 8)

. . , - 7."- w .. - , .
- M .' VM'___.v-..;r
/:qu,_.%imf, d , ,F,, -i. i,mvm .. ".- :1
Adolf Hitler 1932 ..

ui nel Natal quale atteggia-
memo assume la comum'ti
musulmana, in :apporto al-
la situazione del paese?
In generalis la comuniti
musulmana di questa 201121

E scmpre stata, salvo pochc cccczioni, con-
scrvatricc. Anchc oggi 6?: mm buona par-
tc di adulti chc 10 E. Ci sono singoli mu-
- sulmani che collaborano con il governo
ma non rapprcscntano nessuna comuniti
musulmana. Si tratta per lo piu di gruppi
di persons che vivono ai margini dcl mu-
sulmansimo. Dal punto di vista dcl Cora-
no cssi non possono giustificare la loro col-
laborazione con questo regime. Il nostro
movimcnto, MYM, si rivolge soprattutto
ai giovani ed 2in Africani che sono diven-
tati musulmani perch6 insoddisfatti di ci6
chc offrc loro questo regime. In questi ul-
timi anni ci siamo politicizzati semprc di
plfl.

In quanta zona 13 particolarmente forte
la presenza dcl movimento di Buthelezi,
Inkatha. In che rapporti siete con loro?

Per noi Inkatha E: solamentc un movi-
mcnto tribale zulu. Ci sono pochi musul-
mani chc tengono contatti con Inkatha e
lo fanno solo per motivo di ncccssiti, do-
vendo commerciare c lavorare in queste
zone. Ufficialmcntc non c'E: nessun movi-
mcnto musulmano chc tcnga rclazioni
con loro.

Da pane nostra, non approviamo il tipo
di prescnza ed azioncvchc Inkatha svolgc
nci sindacati c nellc Townships. Essi rap-
prescntano una dclle maggiori cause di
violcnza dci ncri contro i ncri. Non appro-
viamo l'attcggiamcnto, pro-Botha che
L'oporTheid i profondo-
menTe onTi-islomico
manifestano continuamcnte, le 1010 ten-
dcnze capitalistiche.

E i vostri rapporti con le Chiesc cristia-
ne?

Molte dellc Chicsc si possono identifi-
carc con il regime di oppressionc del go-
vcrno e, per molto tempo, 6556 some state
usatc come "vcicolo" per i piani del gover-
110.

Da anni p616 un gruppo di Chicsc si 50-
no distaccatc da questo attcggiamcnto si
sono cspostc e si stanno csponcndo scm-
prc di piu contro l' apartheid. Fino ad ora
da cntrambi lc parti, non E ancora matu-

rato un clima di collaborazionc vcro 6 pro-
prio. Noi comunque tendiamo a difcndc-
re ed cvidenziarc la nostra identiti islami-
ca. Per questo sottolinciamo la nostra in-
dipendcnza.

Qual 5: la vostra proposta per porre fine
alla violenza di questa societi?

La domanda E molto dclicata, soprattutto se guardiamo al futuro: dopo aver lottato con altrc organizzazioni ed aver rovcsciato il regime dchaphthcid, cosa sari dellva minoranza musulmana in un Sudafrika, chc fossc ad cscmpio, comunista? L'Islam non dice: combatti, combatti finchE CT: uno stato Islamico; ma dice: combatti quando 6E qualcuno chc ti op prime, ti ruba la tetra, la casa ccc.. Per cui i musulmani non lottano sc in una societi sono rispcrtati come minoranza. L'aparthcid E profondamente anti islamica. Non ci pcrmcttc, ad esempio, di vivcrc insicmc ai nostri fgatclli neri chc si sono fatti musulmani. E vcro chc I'apartheid ci pctmctc di costruire moschee, ma questo non E sufficientc.

I

1

!

RZO MON

22 mm strumento per informarsi,
In questo pacsc non 6E: libcrti religiosa, n6 per i musulmani n5 per i cristiani, poichc' questo regime non ci permcttc di vivcrc nella vita quotidiana la rcalti profonda dclla nostra fcde.

Per questo i musulmani devono impegnarsi a combattcrc il regime attualc. Come farcmo? Dipcndcri dallc circostanzc che si v verranno a create. La nostra lotta contro lc ingiustizic si insctiscc anchc in un quadro di lotta internazionalc. Noi musulmani non cc Fabbiamo contro l'Ocidcntc o contro i bianchi, ma sappiamo chc nelYOccidcntc ci sono i nostri ncmici:
- gli europci chc pcnsano a noi con la vecchia mcntaliti dcllc crociate;
- i Russi, chc opprimono i nostri fratelli musulmani. Non solo in Russia, dove noi siamo il 25 % dcll'intcra popolazionc, ma anchc in Afganistan c, qui vicino a noi, in Mozambico.

La nostra lotta contro l'aparthcid si inscriscc all'intcmo di questa lotta pifx va-Sta.

(') Movimento giovanile musulmano - Durban.

6? un modo per sostenere dei progetti di aiuto allo sviluppo

6? un regalo di Natale

6? hello

Il Calendario del terzo mondo 1988

(a una co-produzione COSPE-ASAL

Potete n'chiederlo a

D. TUTU '

Pub dorsi Che orrivi
il Tempo in cui vedo Che
Io violenzo sio Teologico-
men're giusfificibile
i dice chc lei 6: uno dei principali
promotori delle sanzioni' contro
il Sudafrica...
Io ho dctto chc non voglio
sanzioni. . . Crossroads, Khayc-
litha... perchE ci sono? Se noi fossimo ca-
paci di avers un Sudafrica come ciascuno
di noi dice di volcrc, non-razzialc, demo-
cratico, ccc.; se noi fossimo capaci di volc-
rc cib scnza sanzioni, io sarci il primo a
saltarc di gioia 6 far festa.
Fin dal 1975 ho ccrcato di dire allc au-
toriti di far qualcosa di vcramente valido
cosi da potcr dire alla nostra gents: Dia-
mo al governo una possibiliti di provare".
Ncl frattcmo, per?) quanti sono morti?
Quanti hanno avuto lc loro case distrutte
per la sola ragionc chc sono ncti? Quanti
bambini sono morti di colera e altrc ma-
lattic in questo pacse pionierc nei trapian-
ti di were 6 in altri scttori dclla mcdicina?
Questo pacsc ha tutto 1,0ro c l'uranio
chc vuolc, ma i bambini muoiono per la
sola ragionc politica chc tu non puoi vive-
rc qui, ma dcvi vivcre 15. E li non 6E lavo-
to c cibo a sufficicnza.
Lei pcnsa Che un programma di resi-
stenza nonviolenta sulla linea di Gandhi,
funzionetebbe in Sudafrica?
La mia tesi E chc la resistenza passiva o
nonviolenta presupponc un minimo livcl-
comwwx A FAQ. 3;

O
Z
Z
E
M
R
E
T
W

RIPORTEREMO ALL'AFRICA
QUESTO SUD IN CUI VIVIAMO

110 _
sette giovani
sono stati portati in prigione:
Venetia de Klerk,
Dea Dicks, lgshaan Amlay,
Naasir Masoet, Shoekie Enous,
lulian Stubbs 8 Wayne lordan' /
- Cape Times 8/6/87 -
31

Stanotte e ogni giorno,
finchef- non sarete liberi,
accenderemo una candela
ed in silenzio,
reciteremo la litania dei vostri nomi,

mentre i/ nostro amore
vi raggiungerà
dietro le sbarre del/a prigione,
scavalcando le grandi mura,
fin dentro i lunghi corridoi
del/a solitudine e de/ dolore

6 vi abbraccera,
forte,
con orgog/io,
perche'
voi siete i/ futuro
Che vediamo davanti a noi,
siete la forza dei nostri giovani leoni,

Che riporteranno all'Africa

questo Sud

in cui viviamo.

Michael-Can Weeder

10 di moralita da partc dcgli oppressori co-
si chc coloro chc la usano sperano in qual-
chc modo di aprire dcgli spazi ncllc co-
scienze di una partc di Ioro.

Nonostante lc dicholti cd i pcricali, di
Gandhi in India e M. Lutcr King in USA,
sapcvano chc alla fmc sarcbbc stato im-
pensabilc ed inconciliabilc con la morale
vcdcrc 1 dimosrranti pacifisti fuggirc sotto
il tiro dcllc pallottole dclla polizia USA o
dci soldati inglesi. Ma qui E diverso.

L'ANC ha usato per i suoi primi 50 an-
ni mctodi nonviolenti. La risposta dcllc
autoriti e della comuniti bianca, in gene-
ralc, fu un crescendo di violcnza chc cul-
minf) con la mcssa al bando dell'ANC 6
del PAC. Negli incidenti di Sharpcville
dcl '60 ci some 16 prove che molti dci 69
uccisi furono colpiti allc spallc mcntrc
fuggivano. Ci?) si E ripctuto per parecchi
anni fino ad oggi.

Qui in Sudafrica lc autoriti non sanno
come far frontc ad una manifestazionc pa-
cifica, per questo ccrcano di provocarc una
risposta violenta. In questo caso soltanto
sanno gcstirc lc cosc con compctcnza.

Il tragico E chc in tutta la comuniti dci
bianchi non c'E una base comune. Manca
una sufficiente cosdenza morale per ribcl-
larsi o almcno, per considerate cccccsiva la
violcnza dcllc autoriti. Quanti 50110 i
bianchi chc protestano per Fuccisionc o la
rimozione forzata di migliaia di personc?
Molta stampa del Sudafrica, come del
rcsto anche molti cristiani, anglicani com-
prcsi, ha assunto un atteggiamento di
grande ostilita nei suoi confronti. Come
vede questa crescente opposizione bianca
verso di lei?

Tutti vogliono mostrarc di saper tencre
sotto controllo lc situazione di guerra chc
c'E in Sudafrica. Ncllo stcsso tempo la
gcmc vuol vcdcrc bcn chiaro davanti 21 SE
la figura del "nemico"

Per un lungo pcrido il capro cspiatorio
E Stato l'Amcrica, ma Ci5 non E pill possi-
bile con Reagan. Si E dovuto cosi ccrcarc
qualcuno dentro il pacsc. Cosi, insicmc ad
altri organismi di opposizionc, anche l'ar-
civscovo di Cape Town, Tutu, ha dato
l'occasione di farsi identificarc come nc-
mico pubblico numcro uno.

Sc per loro E difficilc gcstirmi, allora
dovrcbbcto far fagotto ed andarscnc lon-
tano, pcrch6 non si sono ancora incontrati
con i veri "radicali"

Io sono un buono, uno che dice: "Tutto
quello chc voglio E chc ci vcnga data la
possibilita di vivcrc una vita umana con
v01; noi non vogliamo buttarvi a mare"
Qualcuno dice che lei nasconde ambi-
zioni politiche.

No. Io voglio 5010 655616 un pastorc. Io
5000 um vscovo per il popolo di Dio chc E
bianco, ncro, mcticcio... c chc ha una in-
credibilc potenzialiti per una vera gran-
dczza... e questa E 121 vcra tragedia.

Dopo le elezioni lei ha affermato Che la
tensione cresceri e che le sanzioni erano
liultima occasione per la comuniti inter-

nazionale di spingere verso una soluzione pacifica. Pensa che ci sia ancora volonti e speranza per un simile cambiamento?

Io voglio continuare a sperare che una pacifica pressione internazionale come quella delle sanzioni economiche possa aprire qualche spiraglio per un cambiamento radicale. Al punto in cui siamo sarà impossibile che ciò avvenga in modo completamente pacifico. Il livello di violenza è già quello di una guerra civile a bassa intensità. Le sanzioni aiuterebbero a cercare il cambiamento in una misura pacifica realistica ma possibile.

Comunque io faccio parte di una minoranza che spera rapidamente scomparso quando dico che è ancora possibile un certo cambiamento pacifico. Ho ripetuto più volte che può darsi che arrivi il tempo in cui, come ultima possibilità, io vedo che la violenza è ecologicamente giustificabile.

La decisione del governo di assumere maggior potere circa la sospensione e chiusura della stampa alternativa e di introdurre una pratica di censura non le sembra un'ulteriore prova della situazione di debolezza in cui si è venuto a trovare P.W. Botha?

Un governo che ha paura delle pubblicazioni di notizie che non gradiscono un governo che al suo interno ha 11011 e più sicuro di avere in mano la situazione. Il bandito consente di pubblicare pubblicazioni che danno voce ai problemi ed ai sentimenti della gente che soffre ed è oppressa, non farà altro che aumentare la violenza come unica possibilità per acquistare la libertà qui in Sudafrica. Al momento il governo conosce e vuol sentire 5010 um linguaggio: il suo.

' Arcivescovo Anglicano di Cape Town e Presidente della conferenza delle Chiese d'Africa.

- .w w In'U :9 unrau #01":er

Ba 39 anni una politica di CENSURA.

La politica del governo sudafricano di "mettere in ordine" i mass-media è vecchia almeno di 39 anni.

Gia due anni dopo il 1948, con il Decreto di soppressione del Comunismo, il governo si dotò della facoltà di chiudere i giornali che, a suo giudizio, incitavano uallodio razziale. Nel 1952 fu chiuso il Guardian.

Nei 15 anni successivi furono chiusi altri 5 giornali: New Age, Fighting Talk, the African Communist, World e Weekend World.

Nel 1976 si cominciò anche a proibire ai corrispondenti di stare nei luoghi dove si effettuavano azioni di polizia.

Negli anni 180 sono nate moltissime pubblicazioni indipendenti finanziate da comunità locali, Chiese e sindacati.

Nel Pinsieme vengono definite l'stampa alternativa". Lo scorso Agosto, P.W. Botha, chiedendo alla stampa di aiutare il governo a combattere i rivoluzionari che minacciano di rovinare il paese, ha fatto introdurre nuove norme che prevedono la nomina di una commissione di pre-censura e la possibilità di chiudere i giornali per tre mesi, rinnovabili fino a un anno.

S. NAIDOOE

empo fa, una delegazione della Conferenza Episcopale, di cui anche lei faceva parte, fu ricevuta dal governo e trattata veramente male. Al presente come giudica i rapporti col governo? Io penso che quando si ha a ChC fare con i:: disoncsti di questo governo che in pubblico parla in un modo, ma in privato E completamente diverso (ed io ho personalmente conoscenza di Cid), ogni forma pacifica di dialogo E impossibile.

Il governo E costantemente per la violenza ed ogni tentativa nonviolenta nei suoi confronti non ha nessun risultato. Chiede che gli altri non usino violenza, ma lui la usa e la violenza veramente sfrontata.

;

Lo Chieso non puo offermore contemporaneamente le due focce diverse dell'oppor'rheid

La Chiesa Cattolica, nel impossibilità attuale di operare in modo costruttivo con il governo e le autorità locali, verso quali altri interlocutori si sta rivolgendo?

La maggior parte della popolazione del Sudafrica E nera, anche nella Chiesa Cattolica.

Poco di dieci anni fa, nel 1977, la Chiesa ha fatto una scelta molto chiara: identificarsi con gli oppressi per operare con loro a creare un Sudafrica dove tutti possano vivere liberamente.

La Chiesa si sta identificando sempre di più con gli oppressi e sta contribuendo ad organizzare le richieste di libertà che salgono dalla base. Quando dico che la Chiesa si identifica con gli oppressi non voglio dire che la Chiesa taglia i ponti con gli altri. Si rivolge a tutti, anche al governo, nonostante abbia creato un'atmosfera in cui ogni tentativa di parlarsi E impossibile.

Ora, stiamo cercando, con l'elaborazione di un Piano Pastorale Nazionale, di trovare un tipo di presenza che ci permetta di agire insieme per scoprire e realizzare meglio la nostra unica missione.

Ha visto che anche nelle comunità metropolitane dei bianchi c'E una forte resistenza nei confronti dei gesti e delle dichiarazioni di molti vescovi. Alcuni di loro arrivano anche ad affermare che siete le persone sbagliate al posto sbagliato?

Quando i nostri cristiani parlano così io mi chiedo perché

E perché l'attuale guida della Chiesa Cattolica in Sudafrica E sbagliata o perché queste persone pensano solo a 56 stessi e ai propri interessi di gruppo? La conclusione che ne traggo E che questa gente E cf-

fattivamente preoccupata della maggioranza della gente, ma solo di proteggere i propri interessi, i propri privilegi e le proprie sicurezza.

Altra è la missione della Chiesa. I cristiani, devono scegliere la Chiesa non pubblicando per due strade. Non può affrancare contemporaneamente le due facce diverse dell'Apartheid: per i bianchi è ricchezza, privilegio, istruzione, e per gli altri — la maggioranza — è povertà, ignoranza, oppressione.

Ho avuto l'impressione, non so se 36 ti-sponde a relati, che ci siano pochissimi cattolici impegnati direttamente nella politica.

E vero, ed è scialtro un punto debole della nostra Chiesa. Quali le ragioni? Una è che la Chiesa in Sudafrica è molto giovane e agli inizi è stata una piccola minoranza (per il 11%) una minoranza perseguitata. La crescita della Chiesa Cattolica è avvenuta dopo il 1945 ed è stata molto veloce. Nel frattempo le basi politiche del paese erano ormai definite. La Chiesa non poteva formare leaders politici che portassero il contributo della nostra comunità cristiana, anche perché le persone che contravano alla politica di partito erano i bianchi. Da un punto di vista ci poteremo chiedere se la Chiesa aveva la possibilità di fare Cosa. La mia risposta è negativa. Non c'era possibilità di preparare la gente. Oggi, che la situazione è diversa, con 10 potremmo permettere. Ma con una situazione politica così dura per chi cosa prepariamo la gente? Per questo sistema parlamentare che la maggioranza della popolazione non vuole? O per qualcosa altro, affrontando il rischio di una forte repressione da parte del governo? Il contributo avrebbe creato una società alternativa che il governo della Sudafrica non vuole?

Che tipo di impegno è che, allora, ai cristiani?

I tempi che stiamo vivendo sono molto significativi e noi possiamo guardarli in modi diversi. Qualcuno guarda il futuro con paura. Non sarà una cosa succederà e così si rinuncia ad affrontare il futuro stesso. Noi dobbiamo imparare come cresceremo in questi tempi e come accoglierci e rispondere alle domande che emergono dal basso. Cioè richiede coraggio, generosità e capacità di cambiare per incontrarsi. E qui chi le nostre comunità dei bianchi devono far crescere la propria fede e testimoniare il vangelo. Bisogna che si aprano ed escano dai propri quartieri, anche in Sudafrica, per andare nelle città dei neri, per toccare con mano i bisogni di dignità umana e di diritti dei loro fratelli.

Tutto questo, lo sappiamo, non è facile, dopo 40 anni di profonda separazione.

¹

Il Papa andò in Lesotho, Seaziland, Botswana ecc., non in Sudafrica. Sono nate in proposito molte polemiche. Alcuni hanno accusato i vescovi cattolici di essere al di fuori della mancata venuta.

Che non sia al tempo "opportune" per venire in Sudafrica, 10 ha deciso il Vaticano senza bisogno di una nostra consultazione. Penso che il 15 febbraio abbastanza intelligenti per farlo. Nel 1984, quando il Papa ricevuto in udienza a Roma P.W. Botha e sua moglie, qui ci fu una forte reazione. Lo scorso novembre, quando una delegazione della Conferenza Episcopale Che and?) dal Presidente fu quasi insultata. Io personalmente vedo il fatto del non venir come un gesto del denuncia dell'apartheid, molto più significativo che non il fatto di venire. D'altra parte la visita del Papa sottolinea il punto di vista pastorale, la necessità della Chiesa di essere "unica" e testimone del impegno al servizio del popolo e degli oppressi. E preparazione un Piano Pastorale Nazionale per aiutarci a realizzare tutto ciò, ma non siamo ancora pronti. Prima che il Papa venga in Sudafrica, noi dobbiamo lavorare da questo sistema di apartheid ed iniziare il cammino per crescere sacramentalmente, come dice il titolo del Piano Pastorale che sta discutendo, una Comunità al servizio dell'umanità.

1 Arcivescovo della Chiesa Cattolica in Cape Town.

STATO DI POLIZIA un poese, Tome prigioni
i hanno prcsi c mcssi in pri-
gionc: io dcntro lc mura c
voi fuori. La mia situazionc
non E dcllc pcggiori:
c? chi,
consapvolmcntc o inconsapevolmcntc,
la prigionc la porta dentro sc stesso."
Questc sono parole chc il pocta turco
Nazim Hikmet ha scritto durante la sua
prigionia trenta anni fa. Ci aiutano a tro-
varc un significato per le ultimc clzioni
dci bianchi in Sudafrica.
Quando ncl maggio scorso gli clcttori
bianchi sono andati a votarc non hanno
votato come dci libcri' cittadim, ma co-
me cittadini chiusi nlla prigionc della lo-
ro paura. Essa 11 ha portati a votarc un si-
stcma che divide le famiglic: lc madri dai
loro figli, lc organizzazioni dai loro lea-
ders. La paura fa crcdcrc al bianchi chc la
violcnza dcllo Stato di Emctgcnza porti si-
curczza allc 1010 case c allc loro ricchczze.
Mcntrc i bianchi sceglievano con il voto
d1 chiudcrsi nlla loro paura, migliaia d1
lavoratori, studenti e donnc dimostrava-
no, astcncndosi quel giomo dal lavoro, di
non volcr chiudcrsi in ncssuna prigionc. Il
lungo pcrido dcllo Stato di Emcrgcnza c
gli innumerevoli arresti non sono riusciti
ad imprigionarc la spcranza dclla gcntc
che vuolc dcmonocrazia c giustizia per il
proprio pacsc

Arresti e Stati di Emergenza non hanno mai garantito una vita sicurezza: 5010 la pace, frutto della giustizia, può portare alla gente del Sudafrica una sicurezza a lungo termine. Finché la gente resta chiusa nelle prigioni d'apartheid o nelle celle delle stazioni di polizia, finché la maggior parte della gente viene privata dei propri diritti nella terra in cui è nata, non può esserci vita pacifica. Finché perdura questa situazione, consciamente o inconsciamente, i bianchi del Sudafrica porteranno la prigione con 56 stessi. " (da un ciclostilato di luglio a cura di DPSC)

Dalle stime fatte dall'organizzazione DPSC (Commissions per il Sostegno dei Familiari dei Detenuti) gli arresti sono saliti dai 1130 dell'84 a circa 8.000 nel 1986. Dei primi sette mesi dello Stato di Emergenza del 1985-86 c'era quasi 30.000 uno ad oggi.

Di questi 30.000, il 29,6% è formato da studenti e professori. Sono stati attestati nelle scuole, nelle case e per strada durante manifestazioni. Il 20,8% è costituito da politici di vari organismi anti-apartheid, in modo particolare appartenenti all'UDF; il 3,3% di sindacalisti ed operai arrestati a casa o sul luogo di lavoro, durante scioperi o incontri; il 2,8% di preti o dipendenti di organismi ecclesiastici; lo 0,3% di giornalisti e il 42,9% di altre categorie.

Circa 10.000 erano ragazzi: 11 di sotto dei 18 anni di età. Molti di loro sono stati tenuti in stato di arresto per mesi senza possibilità di difendersi e molti senza mai essere stati interrogati. Oggi si calcola che più di 3.000 persone siano ancora in detenzione. Di queste più di 500 ragazzi con meno di 18 anni.

Anche oggi, ogni giorno, molte persone devono lasciare le proprie case e posti di lavoro per paura di essere fermate e prese dallo sbalzo dalle forze dei vigilantes. Molti organizzazioni hanno istituito dei programmi di assistenza e aiuto (Sanctuary Programme) secondo l'antica tradizione di identificare chiese, conventi e altri luoghi sacri come luogo di rifugio, ai tipi degli interventi della polizia o dalle forze di sicurezza.

Anche se questo progetto è ostacolato dalle autorità, sono molte le persone di ogni razza che si impegnano nel rischioso compito di accogliere per pochi giorni, ma anche per periodi più lunghi, chi, per il proprio impegno contro l'apartheid, è costretto a fuggire e a nascondersi.

"Come chiesa, noi non abbiamo altra Nelson Mandela

Da alcuni mesi si fanno sempre più insistenti le voci che Botha, soprattutto per motivi di politica internazionale, pensa di liberare alcuni dei vecchi leader dell'ANC, N. Mandela compreso.

Il dibattito circa i vantaggi e svantaggi politici e culturali della sua liberazione si sono intensificati in questo periodo.

- All'interno dell'ANC, sostengono

alcuni, dopo il primo periodo di euforia, la situazione si potrebbe complicare. Mandela viene presentato, soprattutto da coloro che sono stati insieme con lui in prigione, come un nonviolento ed un moderato rispetto all'attuale linea dell'ANC ed avrebbe difficoltà nel farsi accettare da alcuni giovani militanti cresciuti all'interno dell'organizzazione. Basterebbe il suo mitico carisma di leader a mediare all'interno le varie sfumature, come Toivo-Ja-Toivo in Namibia, dopo 25 anni di prigione si troverebbe tagliato fuori come nuomo del passato?

- All'interno del paese, la morte in prigione di Mandela sarebbe un fatto di grave consenguenza.

Egli, come pochi altri neri in Sudafrica, è doppiamente leader: leader di un moderno partito politico, leader, per discendenza da un'antica famiglia regale del Transkei, come tale, onorato e rispettato da migliaia e migliaia di Khosa. Secondo le tradizioni di questa tribù, ancora profondamente radicate nella loro cultura, se un principe o capo muore nelle mani del nemico il fatto costituisce un insulto a tutta la tribù e solo il sangue versato da entrambi le parti potrà cancellarlo.

Il costante rifiuto di N. Mandela di uscire di prigione nasce dalla sua volontà di usare questo fatto culturale come un'arma contro il regime dell'Apartheid, e diventare il più grande martire della storia del Sudafrica?

La richiesta di liberare Mandela fatta da Buthelezi, altro leader nero che come Mandela è doppiamente leader: capo Zulu e capo del movimento Inkatha, è dettata da scopi politici o da motivazioni di prestigio tribali e culturali?

M

scelta. Non possiamo non prnndrc posizioni in favore delle vittime di questa società. Alcuni di loro hanno impugnato armi contro il regime dell'apartheid ma noi sostengiamo che queste persone non avrebbero impugnato nessuna arma se non fossero state costrette dalla violenza della situazione in cui vengono a trovarsi. E' stato detto che ha ignorato le condizioni di guerra in questo paese.

La gente ha davanti a sé ogni giorno una istituzione violenta che la obbliga a scegliersi la violenza. Se tale scelta può sia giusta o no, questo è un altro problema.

La gente di fatto è forzata a fare certe scelte. Non abbiamo bisogno di cercare prove nel passato per provare la miseria umana che l'apartheid ha provocato. Basra guardare a quello che sta succedendo. Potremmo fare: 12 liste degli arresti di migliaia di persone, ragazzi compresi, o delle torture

TERZO

MON

OP

I

ddr da Vlvere dild tua fdmiqlla.

(7'91 (11000: dd 1 a 3 ore.

OLI

:1

Selun contadmo del Perù con cinque terreni sui quali devi riuscire 6000 dollari, puoi sceglier cosa produrre: Gaffe banane, cotone, bovini, culture alimentari (patate/ fagioli, legumi...)

11 (:11md, 1v 1le (1908mm, (in eventi che hanno conseguenze sulla vita della tua famiglia e sui tuoi raccolti ti permettono di arricchirti o ti costringono a VendPH-B 19, tue terre o dild indebitarti fino alla miseria. Dd due d 591 giocatori, Per dduulti e ragazzi da 12 anni in su - Durata 1:11eme111111111111: MASTRO GEPPETTO con la collaborazione del CISV - TO distribuzione

CSAM, via 5. martino 8, 43100 parma, tel. 0521/54357

CISV, Cso Chieri 121/6, 10132 TORINO, Tel. 011/894.307.

fatto ncllc cells o negli uffici della polizia, se qualcuno dice che queste cose non succedono, alcuni tra noi, ne sono la prova vivente. Quelli che vengono arrestati o uccisi non hanno nessuna forza militare o nessuna guardia del corpo che li possa difendere dalla violenza dello Stato. Se 12 polizia o i militari venissero a difenderci la gente dall'oppressione e dalle ingiustizie che l'apartheid continua a fare, nessuno sarebbe costretto a prendere in considerazione forme violente di protesta e di difesa. " (Confidenza Stampa - Photo House - Johannsburg)

In risposta alla continua "catena di arresti" fatta dallo Stato si sta sempre più rafforzando in questi anni una catena di 50-60 detenuti per cercare di lenire alcune delle critiche di questa società sudaficana da troppo tempo colpita e dissanguata nella propria coscienza e dignità umana.

E' nuovo, divertente, appassionante!

Finalmente puoi far conoscere il Terzo Mondo attraverso un gioco 3' da tavolo!

L. 30.000

in quei anni fa, Mark Boehr, a 18 anni, fece il suo primo treno di servizio militare.

Nel 1982-83 partecipò ad azioni di guerra in Angola e Namibia senza particolari problemi. Nel luglio di quell'anno era con altri 22 giovani della Stellenbosch University sceso in una chiesa di Cape Town sotto un grande striscione con scritto "NO APARTHEID WAR". Insomma annunciarono pubblicamente il loro rifiuto di servire nelle forze armate del Sudafrica (SADF).

La loro dichiarazione pubblica fu fatta solo due giorni prima del regolamento inizio della coscrizione nazionale che ogni anno raccoglie migliaia di giovani neanche scritto.

NO APARTHEID WAR: si estende l'obiezione di coscienza

I membri del gruppo, tra i 20 e i 35 anni, hanno agito indipendentemente da ogni organizzazione. Tredici di loro non hanno ancora completato i due anni di servizio militare e gli altri dovrebbero partecipare ai campi di addestramento annuali. Uno di loro, ex-studente dell'università, ha detto che ciascuno cerca di farlo, in modi diversi, di rendere possibile la propria obiezione: cercando "scusone" per motivi religiosi (l'obiezione di coscienza per motivi morali o personali non è ancora riconosciuta) e prestare quindi servizio civile; andare in esilio; affrontare la prigione che, per alcuni di loro che non hanno ancora fatto il primo servizio militare di due anni, potrebbe essere di sei anni.

Nella loro dichiarazionc comunc cssi dicono: "Noi crediamo di scrvire mcglio il nostro pacsc riflutandoci di entrarc ncl SADF. La lcggc dcl nostro pacsc Ci rcndc questa scclta diffilciliissima, ma arriva un momento in cui lc sccltc morali, anchc sc difficili, si dcvono fare".

Proprio quest'anno la Campagna per la fine dclla Coscrizionc (ECC) cclcbra il suo quarto anno di vita cd E il pit) largo movimento anti-aparthcid chc lavora, 31 di fuori del parlamento, nella comuniti dei bianchi.

Sobbene abbia dovuto affrontarc difficolti cnormi c sia stato colpito da numerosi arresti (98 fino al 12 giugno dell'anno scorso) ed intimidazioni, il movimcnto E scmprc aumcntato. Sccondo il quotidiano Cape Times (14-3-85), 1596 coscritti non si sono prescntati al servizio militare nel gennaio dell,84 e bcn 7.589 ncl gennaio ,85.

ECC crede chc la guerra non porta a ncssuna soluzionc dci conflitti. Inoltre i militate dovrccbbro avcrc la libcrti di sceglicrc sc fare scrvizio o no nelle Townships, in Namibia o altrove,

COSA DICE LA CHIESA CATTOLICA

La situazionc in Sudafrica E andata continuamcnte pcggiorando c oggi ci troviamo in una situazionc di profonda crisi.

Noi siamo attenti al fatto chc molti giovani vivono una crisi di coscicnza, 6 non 5010 per motivi rcligiosi, causata dall'obbligo di dovrccntrarc ncllc Forz c Armatc.

Le sccltc Che cssi hanno sono:

- Prestare scrvizio ncllc Forze Armate anche 56 non sono d'accordo;
 - _ Fare 6 anni di scrvizio civilc sc vengono riconosciuti come pacifisti per motivi religiosi;
 - Scontarc 6 anni in prigionc sc obiettano chc per loro la guerra E ingiusta;
 - _ Lasciacr il pacsc ed andarc in csilio.
- Noi riconosciamo chc una flnc della coscrizionc obbligatoria lasccrcbbc libcri co- lori chc vogliono unirsi 21 SADF e ncllo stesso tempo pcrmettcrccbcr liberti di coscicnza agli altri. .

Ci appelliamo al Governo perchc' provveda a modiflcare il Defence Act - cosi da rendcrc la scclta possiblc.

(dal/a Dz'cbiarazione del/a Conferenza dez' vejcow' catto/z'ci dei Sudafrica)

COSA NE PENSANO I MUSULMAM

I musulmani del Sudafrica sono dccisi ad opporsi alla coscrizionc militare. In una confcrcnz stampa indetta ncllo scorso luglio a Cape Town il MYM ha dichiarato chc E "Haraam" (proibito) per i musulmani cntrarc ncllc Forz c Armatc dcl Sudafrika.

Mr. Rashid Omar, presidents dcll'MYM, ha dCttO: "la c05crizionc militare aggrava l'opprcssionc e lo sfruttamcnto. I musulmani, 6 con loro tuttC lc pcrsone rcligiosc, non pcrmettcranno alFoprcssorc di imporre la propria volonti sugli oppressi. I...1 L'Islam vcde l'apartheid ed il presentc regime comc un'incamazionc dcl dia-

volo c dcl'immoraliti. Resistre a similc
regime E un dovere di ogni vcro musulma-
no e di ogni persona che abbia una co-
scienza religiosa".

La confcrnza stampa fu tenuta in occa-
sione dcl tentativo, da parte dcl Soud We-
St African Territorial Force, di recludere
Rashid Rooinasic, un operaio musulmano

originario dalla Namibia.

Il caso E in discussione alla Corte Suprema.

UIDEA DEL GOVERNO

Il giugno scorso la Commissions dcgli Affari Sociali ha suggerito al Govcrno che il scrvizio militare 5i potrebbc cstnnderc a tuttc lc razzc e che i prigionicri politici potrebbcro csscrc mandati in ccntri di ad-destramcnto per apprenderc "idcali signifcativi".

Il rapporto dice che le insurrezioni sono causa dell'influenza comunista il cui scopo è di screditare l'educazione, la cultura, la moralità e la disciplina. 1...)

Le organizzazioni Progressive dc1 nc1, il giornalE' c "Sowctan", reagndo, si sono chiesti come sia possibilc csigcre che dc1 cittadini, i quali non sono cittadini vcri visto che non hanno il diritto di votarc, si uniscano alle Forze Armate impcgncate 21 mantcnimento dell'apartheid.

Scriamente non E possibilc pensarc che i ncni facciano partc dcil'escrcito per permetterc uccisioni c violcnze contro i ncni stessi c unirsi ad "avvcnturc", fuori dai conflni del Sudafrica, contro altri innocenti.

Questo -Budget- ucciderà tuo figlio?

Prima le ARMI! Pace, casa, lavoro...
dopo.

Questo e in poche parole il messaggio che i Sudafricani hanno sentito alla Radio 9 alla Televisione quando E state letto il Budget Nazionale 1987.

Anche se il governo dice ufficialmente che le spese per la Difesa restano costantemente sulla stessa percentuale degli anni precedenti, le cifre del Budget 1987 mostrano che per la Difesa sono stati stanziati H. 6.683 bn., cioè il 14,7% del Budget totale, in rapporto al 13,7% deU'86 6 al 13,2% dell'85.

E da considerare inoltre che le spese per la difesa sono sempre superiori al previsto (il 7% nel 1986).

A questa somma vanno aggiunte certe spese per le forze di sicurezza che devono restare segrete (Special Defence Account); le spese di sostegno per i militari e la polizia delle uhomelands"; le spese per le forze in West Africa e la vendita ad altri paesi di armi del Sudafrica.

Sommendo si dovrebbe arrivare a R.
11-12 bn., 25% del Budget. Più dell'18%
del P.N.L., in proporzione, più dei P.I.P.
ghilterra e dell'America.

(da ECC Focus - Agosto 187)

4

—con I1America Latina.

in redazione

LEGA ITALIANA PER I DIRITTI E

LA LIBERAZIONE DEI POPOLI

armadilla

DELUAMERICA LATINA

L0 strumento di lavoro, di memoria, di impegno, di conoscenza che accompagna ogni giorno Chi opera nella solidarietà; nella cooperazione, nella condivisione

T

MOMENTI DI LOTTA

PER LA LIBERAZIONE

CRESCITA DELLE SPESE E

DELLE FORZE DI DIFESA

Introduzionc dclla chiamata 2116 at-mi: 7.000 uomini per novc mcsi di scrvizio.

Il numcro dcllc coscrizioni sale a 16.500.

Il Budget dclla Difcsa sale da R. 44 bn. ncl 1960/1 a R. 210 bn. nel 1964/5.

Coscrizionc obbligatoria per tutti i bianchi maschi di 17 anni, per novc mcsi di scrvizio.

Estdsso a 12 mcsi il scrvizio militare nazionalc; pifx 19 giorni di campo per 5 anni; primo serio tentativo di reclutarc neri; Il Budget dclla Difcsa sale a R. 300 bn.

L'obbligo dei campi operazionali sale a 3 mcsi per 5 anni.

1960 Sarpcvillc - Stato dkmcrgenza; ANC e PAC mcssi al bando; oltrc 20.000 arresti.

1961 Movimcnti di libcrazionc lanciano la lotta armata.

1964

1966 Lotta armata lanciata dalla SWAPO.

1967

1971 20.000 lavoratori dclla Namibia in sciopcro; si intensiflcano le attiviti SWAPO.

1972

1975 Indipendcnza dcl Mozambico 6 del-
11Angola; SADF (Escrccito Sudafricano) sconfitti in Angola.

1976 Insurrezionc da Soweto ed in molte altrc zone.

1977 Mcssa al bando di 18 organizzazioni.
Cosctizionc cstcsa a 2 anni pifl 30 giorri di campo per 8 anni.

44

1979

L'AN C inizia a fare attentati alla popolazione. 11212. ed 211 militari.

La commissione annuale del SADF sale a 30.000 ed il Budget 21 R. 1, 940 ha.

1980

1982

1983

1984

1985

1986

Insurrezioni generali di gruppi non-razziali della resistenza.

Incremento delle forze armate bantu-Stan ed introduzione del Civic Action Programme.

Intensificazione della guerra in Namibia e dintorni e crescita dei movimenti di resistenza interna.

Nasce YUDF.

Forte crescita dell'UDF; disordini nel Transvaal.

Sono più di 500 i morti durante l'anno per violenza politica e più di 2.000 i feriti. Stato di Emergenza. Nasce COSATU: un raggruppamento di 13 organizzazioni sindacali della industria rappresentanti 700.000 operai.

Violente manifestazioni nel Transvaal e nel Kwandebelc. Dichiarazioni del 10 dello Stato d'Emergenza, anche in previsione del X anniversario dell'insurrezione di SOWETO.

Durante l'anno circa 30.000 persone vengono accese di cui molti comuni di 18 anni. L'UDF viene dichiarata -affiliated Organization-.

Obligo dei campi di accoglienza a 720 giorni in 12 anni, fino a 12 giorni per anno fino a 55 anni (Nelle Armi con il papà).

Il Budget della Difesa sale a R. 3, 755 miliardi, il 21% in più dell'anno precedente. La coscrizione vicina costante anche agli immigrati. In Agosto, 11.000 soldati partecipano nella più massiccia manifestazione di manovre militari. Alla fine il Ministro della Difesa, M. Malan ha detto: «Siamo i migliori in Africa... Possiamo affrontare qualsiasi fronte al Cairo... Queste manovre devono far pensare i nostri nemici "due volte".

Il Budget della Difesa sale a R. 5,250 miliardi. Secondo l'Afghanistan Forces del ministro di Maggio, il Sudafrica può disporre di 400.000 militari in tempo di guerra; di questi solo 80.000 sono in servizio permanente.

Anche il governo del Kwandebelc forma una forza di vigilanza per tenere il controllo della resistenza.

1987

Rinnovato il 10 dello Stato d'Emergenza. Nasce IDASA: con lo scopo primario di cambiare la mentalità dei bianchi favoriti per dialogo tra le varie forze.

Per la prima volta un gruppo di sessanta personalità del Sudafrica incontra a Lusaka una rappresentanza ufficiale della ANC.

Il Budget della Difesa sale a R. 6,683
bn. il 14,7% del totale.
Alcune forze politiche nel governo
propongono di rendere obbligatorio
per tutti, mentre, nelle parti asiatiche, il
servizio militare.

RIMOZIONI FORZATE: vivremo do rifugioTi

finch non ovremo lo

nosTro Terra

Stadsraad

MOGOPA TOWNSHIP

Le comuniti di Magopa c Macharic, 327 famiglic di neri, some state di nuovo private della tcrria dove dovavano stabilirsi dopo cscrc state rimosse rispcttivamcnte nel '84 e nel '71.

Entrambi i gruppi hanno deciso di resistere alla prepotenza del governo rifluttandosi di ritornarc a Bethanic, il luogo dove per tutti questi anni avevano vissuto in attesa di una sistemazione definitiva.

Una donna di Bethanic mi dice: "siamo venuti qui tre anni fa. Non c'era l'acqua.. Ci siamo portati dietro i vecchi senza pensione, i giovani senza lavoro, i nostri figli senza una scuola.

Ora, dopo 3 anni, siamo ancora da capo. Un gruppo di agricoltori bianchi non vuole avere come vicini 327 famiglie di neri.

Vivremo come rifugiati finché non avremo di nuovo la nostra terra. E questa la seconda volta che la gente di Magopa è stata appropriata dalla propria terra. Insieme a loro, la gente rimossa da Macharie e da Holgate aveva tentato in questi tre anni di trovare una soluzione pacifica. Fino a oggi non è servito. Nella loro ultima decisione presa il 19-7-'87 si legge: Siamo arrivati qui da tre luoghi diversi ed abbiamo la stessa storia. Siamo un popolo di neri costretti a vivere come braccati sulla terra in cui siamo nati. (ml

Crediamo che la nostra sofferenza E: causata dal modo in cui questo regime tratta i neri: non come persone, ma come bestie che si possono trasportare di qui e di lì come uccelli che vivono nell'Asia senza possibilità di farsi un mondo sulla terra".

KATLEHON G TOWNSHIP

, il 19 marzo 1987 viene annunciato, da un microfono piazzato su di una macchina, che la Township sarà rimossa contro sette giorni. La gente, colta di sorpresa, chiede spiegazioni al sindaco. Ma il sindaco risponde di non sapere nulla e che comunque non sarà fatto niente contro i residenti.

Il 4 aprile il sindaco visita la township, parlando con la gente, accusa i movimenti delle Chiese a tutti coloro che sostengono disinvoltamente e sanzioni. Segnala sei uomini :3 forme. una commissione. Che ha il compito di controllare 16 persone e 16 macchine dei volontari anglicani che entrano a lavorare nella zona.

Pochi giorni dopo, vicini anche Vex sindaco, Mr. Kumala. Visita la zona e incontra molta gente che lamenta pressioni ed ingiustizie da parte del sindaco e della commissione dei sci.

Nella comunità nascono le prime tensioni interne. Il 4 giugno, circa 600 persone, di cui 60 rifugiati dal Mozambico, vengono arrestate nelle prime ore del mattino. Dopo forti discussioni, la polizia decide di portar via solo i 60 provenienti dal Mozambico.

Dopo la partenza i 540 che sono rimasti accusano il sindaco e la commissione dei sci di aver chiamato la polizia per intimidirli. Continua intanto la resistenza. Il programma per rimuoverli per sempre è stato rimandato.

THOKOZA TOWNSHIP

21 luglio 1987. Più di 2000 persone restano senza casa. Sono venuti i militari e 16 hanno demolito. Era il giorno prima freddo dell'inverno. Dopo 36 giorni la gente era in lotta con 16 autorità. Il 15 giugno era stato ordinato alla gente di demolire le loro case e spostarsi in un nuovo luogo. Di lì, secondo le autorità, non sarebbe più stato rimosso. La tetra è lontana, dietro un hostell per soli uomini, senza strada, senza acqua e senza luce.

Un gruppo rifiuta di spostarsi in questo luogo isolato e, da solo, occupa un'area vicina all'acqua, alla luce e 21112 strada. Dove andrà a vivere ora questa gente?

RED LOCATION TOWNSHIP

1500 famiglie vivono nei pressi dell'area industriale di Port Elisabeth. Secondo un'inchiesta, il 69% vive qui da circa 20 anni. È una zona poverissima, senza servizi adeguati e costantemente tenuta sotto controllo dalle guardie di sicurezza.

La prima notizia ufficiale di una loro rimozione risale al 1983. L'operazione è avvenuta solo lo scorso novembre durante lo Stato d'emergenza. La tattica usata per le prime rimozioni è stata molto subdola. Le autorità hanno continuato a far pressioni e minacciate alcune famiglie si sono spostate. Poi il comune ha organizzato una "conferenza stampa" dicendo che la rimozione stava avvenendo volontariamente. Dopo alcuni giorni, camion della polizia municipale, 4 mezzi blindati della polizia nazionale ed una scorta armata delle forze di sicurezza, assistette alla rimozione "volontaria". Vicino a Red Location non ci sono ancora residenziali né per i bianchi né per i neri. La località è famosa per la militanza dei giovani e forse questa è una delle cause della rimozione. La zona verrà trasformata in area per la middle-class che è più controllabile da parte delle forze dell'ordine.

Nel giugno 1983 il Ministro per lo sviluppo, Christiaan de Wet, aveva detto: "Dobbiamo ammettere che nel passato sono stati fatti degli sbagli rimuovendo con la forza comunità di neri e obbligandoli a vivere in condizioni critiche. Il nostro sbaglio è stato quello di non consultare 16 comunità nere e di non cooperare con loro. Abbiamo così causato numerosi incidenti.

Il tempo in cui la polizia deve "aiutarci" la gente a muoversi con dei camion e il tempo in cui la resistenza dei neri scoppia è ormai definitivamente passato" (quotazione in RDM, 18-11-83). E ancora: Durante il processo di rimozione, le persone devono essere trattate con la necessaria gentilezza umana. Deve essere trattato con rispetto e simpatia per i loro problemi e non deve essere creata l'impressione che essi non siano più bene accolti nelle zone bianche.

Kleinskool:

- Vi salutiamo in nome della gente che lavora a Kleinskool.
- Abbiamo saputo che dovremo essere rimossi a Motherwell e a Tyoksville.
- Cosa significa tutto questo?
- Significa una crudele ed insensibile rottura della vita familiare;
- significa la fine dei matrimoni misti che rompono le barriere razziali;
- significa la fine di una vita in armonia costruita insieme.
- Abbiamo mai pensato cosa vuol dire buttargli la propria casa ed andare ad abitare lontano? Cambiare ogni giorno posto di lavoro e di scuola?

- Dove troveremo ogni giorno i soldi per andare a lavorare da Vitenhage a Port Elizabeth? Dove prenderanno i soldi quegli che sono già senza lavoro?
- È un nostro diritto naturale vivere dove vogliamo.
- Nessuno deve venir qui a dettarci dove dobbiamo vivere.
- Nessuno ha il permesso di dividerci secondo linee razziali.
- Non dobbiamo permettere che il Partito Liberale venga a creare divisioni tra noi. Loro non rappresentano la volontà del popolo. Dicono di essere entrati in Parlamento per combattere Partheid, ma sono diventati collaboratori del regime. I...1
- È nostro diritto vivere dove vogliamo e sposarci con chi vogliamo.
- Noi diciamo NO alle rimozioni forzate: il Governo dice che non esistono pin. L..1
- Noi abbiamo il diritto di essere qui e nessuno ce lo porterà via.

RESISTI ALLE RIMOZIONI!

UNISCITI A NOI!

PARLIAMO CON UNA SOLA VOCE

CONTRO LE RIMOZIONI.

K/einskoo/ - Port Elisabeth - Luglio '87
(da un volantino del luogo)

N.B.: Kleinskoo/ è una zona dove da anni meticci e neri vivono insieme. La rimozione tende a fare di Kleinskoo/ una zona per solo i meticci.

La sincerità e ragionevolezza della politica del Governo, per uno sviluppo separato, deve sempre essere spiegata e sottolineata.

taria": non perchE 7: la gente chc se nc vuolc andarc, ma pcrchE, a motivo dcllc divisioni e della mafia interna, lc comuni- ti non trovano un'uniti per rcsistcrc.

Anchc lc rimozioni di qucsfestatc c quelle in corso dcvono csscrc considerate come Rimozioni Forzatc. In alcuni' casi pub succedcrc chc Ia rimozioni sia Wolon-

RIMOZIONI IN SUDAFRICA

RimoSSi periodo 1960-82 In via di Rimozione 1983

E. Cape 401.000 477.000

W. Cape 385.000 4 32.000 (G.A.R.) 36.000 (G.A.R.)

o.F.S. 514.000 non Si conosce

Natal 745.500 622.000

Transvaal 1.295.400 605.500

TOTALE 3.372.900 1.740.500 4-

(da Surplus Regale Project, Vol. I, p.8)

_1

51

F-

SINGLE-SEX HOSTELS: olloggi forzo'ri, dignifd rima dclla scopcta dci giaci- mcnti di diamanti, di oro e di altri mincrali, la maggior partc dci neri dcl Sudafrica di- pcndcva da unl'agricoltura di sussistcnza e dall'allcvamcnto di bestia- mc. Quando l'oro Cd i diamanti furono scoperti c 16 minicrc iniziarono a moltiplicarsi c a chicdcrc lavoro a basso costo, si fccc di tutto, anchc con lcgg 6 con tassc, per spingerc gli uomini a lavorarc nellc minicrc.

Nel 1913, con l'entrata in vigore dcl Land Act, ChC dava a tutti gli Africani solo il 13% dcllc tcrre dcl Sudafrica (le peggiori, ovviamcnte), la povcrti dclla popola- zionc ncra aumcntb ed inizib una forte cmigracione verso lc citti c 16 zone minc- rarie alla ricerca di lavoro. Nel 1910 i lavoratori vcnivano ammcssi ncllc citti c 06116 zone mincralic cd erano alloggiati in "single- sex hostels": alloggi per soli uomini. In sc- guito, nc vcnncro aperti alcuni anchc per 5016 donne.

1_

Con la salita al potere dcl governo Na- zionalista, nel 1948, questo sistcma fu ul- teriormente consolidato.

La legge sul controllo dcl Husso migra- torio non riusci a contcnrc il movimcnto dclla popolazionc povcra verso lc citti c 16 zone industriali. Crescva ncllo stcso tempo all'interno dcllc citti la domanda di lavoro qualificato o semi-qualificato. C16 contribui a far crescere la classc media della popolazionc africana e quindi anchc l'csigcnza di una "abitazionc" diversa da quelle degli hostels. Nel periodo 1950- 1970. ii governo d5 inizio a progettare di co- struzionc di piccole "case popolari", in zo- ne poco distanti dalle citti dci bianchi, co- si che la classc ncra cmcrgcnte possa vivere con 16 proprie famiglie ed essere allo stcso tempo vicina al posto di lavoro. Resta tut- tavia anche' il sistcma dci singlcosx ho- stels. Anzi si continua a costruire ncllc stcsc Township (cs. Soweto, Kwamashu, ecc.).

Agli inizi degli anni '70 il programma governativo per la costruzione di "case popolari" vicino trasferito ai "Bantu Affairs Administration Boards". Intorno 2 milioni di townships iniziano a moltiplicarsi 16 baracche che in pochi anni arrivano a raccogliere milioni di persone (solo nelle vicinanze di Durban c'erano 1.700.000, il 50% dell'intera popolazione). Per la costruzione degli hostels il governo chiede anche la cooperazione del settore privato industriale.

Si calcola che oggi più di 750.000 uomini vivono negli affollatissimi hostels con più di 350.000 nelle zone industriali delle città e 400.000 nelle zone minierarie.

Il sistema degli hostels, è stato da tempo condannato a difetto disumano perché fonte di disgregazione familiare e sociale.

Gli uomini, ma anche molti giovani e giovanissimi, vivono costantemente lontani dalle loro famiglie; di norma ritornano a casa una volta all'anno per il periodo di tre settimane. Sono praticamente isolati da ogni comunità. Gli hostels infatti spesso si trovano in luoghi isolati o lontani da altri quartieri, oppure vicino alla fabbrica. L'ambiente favorisce il furto, i giochi d'azzardo e la prostituzione. Di solito gli hostels non sono attrezzati per sport ed altri divertimenti.

Sul quotidiano, Natal Mercury, del 19 Agosto 1987, veniva riportato che a Durban il Glencoe Hostel, per soli uomini (ufficialmente 10.500 posti, ma secondo alcuni con quasi 23.000 uomini) è diventato un paradise per le prostitute di ogni razza. "Potevano i ragazzini e 16 donne sposate solo diventare visitatori delhostel".

Molti vecchi hostels sono in situazioni disastrate e mancano di condizioni igienico-sanitarie sufficienti.

Essendo poi gli hostels considerati come "luoghi di perversione", anche le persone che ci vivono non sono bene accolte dalla gente dei quartieri vicini.

L'anno scorso, sembrava che il governo avesse deciso di fermare questo sistema. Come in altre occasioni era stata annunciato che non sarebbero più stati costruiti nuovi hostels. Di fatto, si diceva che gli hostels esistenti sarebbero stati trasformati in abitazioni per famiglie. Ma il mese dopo, il Ministro chiese, con la scusa che 58 dei 186 hostels governativi erano

POPOLAZIONE IN SUDAFRICA

Neri 25.900.000

Meticci 2.950.000

Asiatici 950.000

Bianchi 4.800.000

TOTALE 34.600.000

SITUAZIONE ALLOGGIO CASE

Neri -600.000

Meticci -100.000

Asiatici - 45.000

Bianchi 4- 37.000

(Homelands escluse)

N.B.: La media delle persone per ogni casa nelle townships è di 16.

Se per 1.000 si vuole che quasi tutte

Ie famiglie vivano in una loro abitazione serviranno circa 3.500.000 alloggi. Cib vuol dire che se ne dovrebbero costruire pit) di 250.000 alPanno. Nel periodo 180-185 sono stati costruiti per i neri solo 8.000 alloggi nelle nuove zone designate per loro all'interno dell'area dei bianchi; mentre, nel solo ,84, sono state costruite per i bianchi 43.099 case.

sovraffollati allinvrosimilc c che migliaia di altrc persone crano in lists. di attesa, annunciab la costruzione di due nuovi hostels per 1188/'89: uno a Pictcrsbwg ed uno a Hcdsprit.

DOVE E LA CHIESA?

L'impegno delle Chicsc per la genre che vive ncgli hostels, anchc qucllo dclla Chicsa Cattolica, E scmpre stato molto limitato a motivo delle difficolti che 1lam- bicntc prescnta: gcntc di lingue diverse, gruppi di potctc interni che vcdono cgg sospctto ogni tipo di raduno, pregiudm da parts dei cristiani dclla parrocchia in cui l'hostcl si trova, ecc. Si stanno tuttavia moltiplicando gli sforzi delle varie diocesi.

Si inizia a prcndcre coscicnza dcl proble- ma 6 ad assumcmc lc dovutc responsabiliti. "... I cristiani che stanno meglio han-

no bisogno di conoscere la vita delle persone che vivono negli hostels e di identificarsi con loro L.) Noi siamo i veri poveri 56, come cristiani, rinunciamo a conoscere 6 ad accogliere queste persone: ci possono aiutare a superare i nostri pregiudizi, la nostra apatia ed egoismo. Nello stesso tempo noi possiamo liberarli dallo stato di degradazione e di isolamento in cui vengono a trovarsi Ll, Qui, nelle lacerazioni di chi vive negli hostels, i cristiani hanno un'infinita possibilità per dimostrare la propria fede in un Dio che si fa carne, povero ed oppresso. Mettersi al loro fianco è impaginativo e rischioso a causa delle tensioni, dalle pressioni e dai controlli che facilmente porterebbero a contrasti e a scontri con le autorità I...)

Impogniamoci a far cambiare queste strutture imposte a migliaia e migliaia di nostri fratelli. Essi si vedono costretti a trascorrere quasi tutta la loro vita in questi hostels dove la loro dignità umana, le loro aspirazioni e i loro fondamentali diritti vengono continuamente negati" (da un incontro parrocciale nel/a città di Durban).

APARTHEID AL FEMMINILE: quando il dolore

si fa rivendicazione

e donne sono sempre state e sono un elemento importante per la crescita sociale e industriale del Sudafrica.

- Ecco sono una grande

forza lavoro a basso costo e, avendo la più alta percentuale di disoccupazione, sono anche facilmente sostituibili.

Anche se in questi due ultimi anni i sindacati hanno ottenuto qualche miglioramento, secondo una recente inchiesta, sono molte le industrie che usano nei loro confronti ogni tipo di discriminazione.

"Willow" per evitare che le donne debbano stare a casa per il periodo di maternità sono distribuite gratuitamente in molte industrie, indipendentemente dal fatto che la donna sia sposata o no. Da Ci?) si capisce - dicono le donne nelle loro lotte sindacali - Che siamo degli strumenti nelle mani dell'industria. Essa vuole determinate non solo le nostre condizioni di

vita ma anche quando possiamo diventare madri o no".

- Più grave è la situazione delle lavoratrici domestiche.

"Guadagno 80 Randi 9.1 mese e lavoro sei giorni e mezzo alla settimana. Il mio lavoro inizia alle 6,30 ogni mattina e termina solo quando torno a casa ho finito di pulire la cucina. Quasi sempre sono obbligata a 9. Vedo la televisione, in una lingua che non capisco, perché è la mia padrona: sola. Molti di noi, dopo una giornata di lavoro, sono invece costrette a fare 16 babysitters fino a notte tarda e sono fortunate se, insieme ad un grazie, ricevono 1 Rand di mancia. In caso di maternità non godiamo di nessun beneficio. Quando il padrone viene a sapere che sei incinta ti dice: vai. Fa il tuo bambino in casa? Sì? E quando tornerai trovi quasi sempre il tuo posto occupato da un'altra donna".

Le donne impiegate nell'industria e negli altri settori sono protette da leggi che assicurano un minimo di salario e di condizioni umane nel loro lavoro. Le domestiche invece non sono protette da nessuna legge. La formazione di un sindacato che si interfacci alla loro situazione è difficile. Quando i padroni vengono a sapere che stanno a frequentare le riunioni sindacali molti di loro perdono il lavoro.

Si calcola che le lavoratrici domestiche siano circa un milione. Di questi 5010 20.000 sono iscritte al Sindacato delle Lavoratrici Domestiche del Sudafrica (SADWU).

Con l'aiuto di COSATU, il più grande sindacato degli operai, da pochi mesi hanno iniziato una serie di rivendicazioni per un lavoro più umano.

Nel settore sociale il ruolo delle donne negli è sempre stato molto attivo. Hanno partecipato in prima fila alle mobilitazioni e 2116 lotte contro il sistema dell'apartheid.

Non solo molti di loro hanno avuto i propri figli o mariti imprigionati, ma queste donne hanno subito arresti ed intimidazioni. Tantissime, anche sui posti di lavoro, hanno subito violenze sessuali. Anzi nelle townships, la violenza sessuale è aumentata in questo periodo, con l'inscrizione dei "Kitskonstab". Si tratta di giovani neri o meticcio, per lo più disoccupati in cerca di lavoro, che vengono addirittura in circa due ore scattate, armati di mandati nelle townships per far osservare la legge e mantenere l'ordine.

Lo stipendio che prendono lo ragionano quasi tutto ai venditori di birra e di liquori. Spesso sono ubriachi e commettono ogni tipo di provocazione e violenza. Di fronte a questa situazione oggi le donne stanno organizzando sempre di più. Sindacati, chiesa e movimenti politici stanno dando maggior attenzione alle donne e a molte di loro sono affidati compiti di responsabilità di primo piano.

- Fino ad oggi la partecipazione delle donne bianche nel movimento di liberazione è stato minimo. La maggior parte di

loro non E interessata direttamente ai problemi sociali. Il sistema di separazione dell'apartheid ha diviso anche le donne bianche dalle donne nere. La situazione drammatica delle donne nere non entra a far parte della realtà esistenziale delle donne bianche. Ma si sbagliano se pensano che la lotta per la libertà non le riguardi.

Il regime dell'apartheid ha accomunato tutte le madri del Sudafrica nello stesso dolore:

- madri i cui figli, dopo i disordini del '76, si sono uniti alle forze armate di liberazione;
- madri i cui figli sono morti in "incidenti" oltre i confini;
- madri i cui figli si sono suicidati nell'esercito;
- madri i cui figli sono andati in esilio pur di non fare il servizio militare;
- # madri i cui figli e figlie sono stati uccisi nelle strade di Soweto, Cugulco, Langa; Queenstown...;
- madri le cui figlie sono state violenzate dai soldati o da "maschi" abbrutti dalla vendetta e dalla violenza del regime.

Madri bianche e madri nere!

CARTELLONE SUDAFRICA

priamo questo
bollcttino con
qualchc notizia
d1 carattcrc gc-
nerale a cui se-
giri una proposta molto lm-
portantc per 11 proscguimcnto
della campagna.

CONGRESSO FIET

Ncllo scorso agosto 51 E tenu-
to a LomE (Togo) 11 XXI con-
gresso mondialc dclla FIET
(Federation Internationale Em-
ployEs ct chhniciens) a cui
adcriscono fra g11 altri lc cen-
trali sindacali sudafricanc CO-
SATU c NACTU (1).

In talc scde 51 E a lungo par-
lato dclla situacionc sudafrica-
na 6, ancora una volta, l'Indl-
cazionc chc me E: uscita puma
dcxisamcnrc sull'applicacionc
d1 sanzioni.

Il segrctario gncralc, Heri-
bcrt Mayer, ha fra l'altro affer-
mato: "Una dcllc sanzioni pl11
cff1cac1 6 Che ha consgucnzc
mcno ncfastc nci confronti del-
la popolazionc ncra E: l'Interru-
zionc dci prestiti internaziona-
11. (...)

Purtroppo n61 marzo '87 11
regime ha 5riccvut0 fondi dal-
l'cstcro. L'ut11lzzo dircetto 0 ln-
dircetto d1 questi fondi E andato
a favorc della polizia per 11
43% e per 11 30% all'cscrcito.
La pressionc sulle 15t1tzlon1
fmanziarie rcsta fondamntalc;
tuttavia. su un piano pifl mo-
desto ma cffmacc pub (:55ch
sollccitato 11 ritiro dci risparmi
dallc banchc chc riflutano d1
interrompcrc 1 1010 rapporti
con 11 governo dcll'aparthcid".

Nclla risoluzionc fmalc dcl
Congresso si legono g11 inviti
a effcttuarc prcssion1 sui gover-
ni afflnch6 cessino g11 scambi
commerciali c 51 impediscano
nuovi investimcnti (sub 5, a),

BOLLETTINO

GIANNI CALIGARIS

vcngano adottatc misurc d1
ricntro dci capitali e di d151nvc-
stimcnto (sub 5, b) c It csorta-
zioni alle Organizzazioni ade-
rcnti affmcht? organizzino spe-
cif1chc campagnc d1 boicottag-
gio (sub 7, b), sorvcglino 11 ml-
to dci fondi sindacali c pensio-
nistici dallc banchc che hanno
rapporti col reglmc sudafricano
(sub 7. c), fare pressioni sulle
banche affmhc? ccessino 1 pre-
stiti c 16 dllazioni concessi 2.1
Sudafrica, invitando gli lscritt1
a- ritirarc 1 risparmi dallc azien-
dc Che non si conformano alle
richicste (sub 7d).

Con la delegazionc italiana
era presents Sergio Ammanna-
t1, scgretario nazionalc della
FIBA-CISL, chc in un interven-
to sul tcma ha espresso appro-
vazionc per la proposta dclla
chretcria, lamcntando 11 fatto
chc "In molti pacsi qui oggi
rapprescmati non 51 fa nientc o
troppo poco per soffocarc eco-
nomicamente c politicamcnte
l'attualc governo del Sudafri-
ca. La logica dcll'intercssc del
mercato 6 del profmo Hniscc
per prevalerc su tutto".

LA CAMPAGNA

11 fronts dclla campagna non
51 E ancora riprcso dalla vacanza
cstiva anchc sc continuamo
ad csscre interpcclat1 d2 gruppi
d1 varia provcnica Che si
stanno preparando a lanciarc
attiviti locali, 11 chc fa bcn spe-
rarc per 1 prossimi mesi.
Registrlamo intanto l'azionc
d1 Dario Gibilaro, da Genova,
n61 confronti dcl Crcdito Italia-
no; la risposta dclla banca non
51 E scostata dal cl1ch6 collauda-
to.

Sergio Albcsano, dclla no-
stra redazione di Torino, oltrc
ad aver organizzato una riusci-
ta serata sul tema In scttembrc,
ha cscrcitato 11 disinvcstimcnto
nci confronti dclla Banca dcl
Lavoro; anchc In qucsto caso la
risposta E stata la solita.

La fcdcrazionc di Parma d1
Dcmocrazia Proletaria ci invia
volantln1 c sclzionc stampa di
una manifestazionc svoltasi al
primi d1 scttcmbrc In mi some
state abbinatc la richicsta dcl
Nobel per Mandela c l'Infor-
mativa sullc banchc. Sono state
raccoltc oltre 300 firms.

Ugo Minclla. da Novara, cl
informal di una iniziativa tcsa a
prcmcrc sulla segrcteria CGIL
d1 Novara e Torino affinch6
tronchi 1 rapporti con Hstituto
S. Paolo. Chi fossc intercssato
10 pub contattarc (Cascina
501nm", Spusc 11 - 28100
GIONZANA - NO).

Della provincia d1 Siracusa,
1n particolarc da Cassaro c Fe:-
121, cl arriva un clcnco d1 circa
250 fume taccoltc ln calcc ad
una lettura inviata a tuttc lc
banchc coinvoltc.

Il comitato valdostano Cl in-
forma di un cvento molto intc-
rcssantc. A scguito di una con-
ferenza da loro organizzata con
la prescnza d1 Benny Nato e F.
Cavazzut1,11 gruppo consiglia-
rc dcl PCI in Regionc ha prc-
scntato una mozionc 2.1 Consi-
glio 9.1 fine d1 invitarc 11 San

Paolo a ccssarc ogni rapporto
con 11 Sudafrica. La banca ha ri-
sposto 9.1 Presidente dcl Consi-
glio Regionalc con una lcttcra
diverse nclla forma ma ugualc
nclla sostanza a quelle inviate
in casi precedenti. Gli stessi
amici cl informano di una ini-
ziativa chc sta prcndendo pic-
dc all'intcmo dcl clcro valdo-
stano, particolarmcnte signifi-
cativa dal momenta chc la dio-
ccsi E: buona clients dcl San
Paolo. Chi fosse interessato
pub contattaxc Giancarlo c
Clea Rosso (0165 M5405) o Cri-
stina janncl (0165/553627).

Luca Radaelli, dcl gruppo
Mani Tesc di Setcgno, ci comunica una azionc di volantinaggio davanti allc scdi dcllc banchc coinvolte, che ha dcstato l'intcrcssc dci passanti e lo... vivaci rcazioni dci dircottoti. Bcnc, fare discutcre E 11 primo passo per poter dialogare.

Infine, il Comitato Piacentino contro l'aparthcid ha dciso di lanciare anchc a Piaccnza la campagna di disinvcstimnto, affiancando questa iniziativa a quelle gi da tempo sostcnute (aiuti ad una fattoria dcllo Zambia 1: lavoro dl sensibilizzazione nello scuole). Contartare Marco Gelmini c/o CGIL, via XXIV maggio 18, Piaccnza (0523/757000).

A PROPOSITO DI
ISTITUTO S. PAOLO DI
TORINO

E veniamo a quella Che portava un svolta significativa della campagna. Alloinizio di quest'anno avviamo comunicato che, a quanto cl risultava, l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino aveva dl fatto dciso di troncare ogni rapporto con il Sudafrica, comunicando tale decisione con una circolate interna in cui, fta Faltro, si faceva precisamente cenno alle pressioni giunte alla banca da dipendenti, sindacati, clienti.

A questa comunicazione non ha mai fatto riscontro una presa di posizioni ufficiali ed "estcmf": in tutta la sua corrispondenza, il San Paolo non ha mai affcrmati di essere intenzionato a non fare operazioni in future, ma solo di non avrnc pit! fatto dal 1985.

Anchc i nostri tentativi telefonici di ottcnere una dichiarazione dai vertici della banca sono risultati inutili.

Dato che nci fatti il S. Paolo E stata una delle banche su cui si sono appuntate le maggiori pressioni, mi sembra il caso di intensificare gli sforzi in questa direzione per cercare di ottenerne un primo, significativo risultato .

Invitiamo quindi tutti, indipendentemente dal fatto di esserci o meno clienti del S. Paolo, di aver o meno già scritto o interrotto i rapporti con la sudetta banca, ad inviare una lettera dcl tcnore di quella che segue Che la rivista Mission Oggi proprio in questi giorni indirizza alla banca.

Lo scopo E che nc arrivino 211

S. Paolo dcccinc, centinaia.
La lcttera devc csserc inviata
21 Presidente, GIANNI ZAN-
DANO ed :11 Dircttore Genera-
lc CARLO GAY. La Direzionc
Generals E in P.2a S. Carlo
156, Torino.

"Come Lei ben 52, l'Istituto
bancario da Lei presicduto E
stato nei mcsi trascorsi oggctto
di una scric di pressioni da pat-
tc di sindacati, collaboratori,
organismi rcligiosi c politici,
scmplici clienti, affmchti di-
chiarassc lc proprie intcnzioni
circa 16 operazioni d1 Enanzia-
mcnto dircetto Od indiretto nci
confronti del governo sudafri-
cano c dei suoi enti statali 0 pa-
rastatali.

Le risposte ufficialmcnre for-
nit, 56 da un lato rcndono ra-
gionc dell'attcggiamento di ri-
provazione chc l'Istituto Ban-
catio S. Paolo di Torino nutrc
nci confronti del regime razzi-
sta, sono tuttavia mcno precise
per quanto riguarda l'attcggia-
mcnto della banca ncl futuro.

Di fatto nulla, ncl tcnrc
dcllc risposte, aiuta a tranquil-
lizzarc circa 16 dccisioni che la
banca prendcrcbbc nel case 16
fosse ulteriormcntc richicsto di
attivare operazioni simili, nclla
forum 0 nclla sostanza, a quellc
a cui ha dato vita ncgli scorsi
anni; e questo E sostanzialmen-
re 11 motivo per cui la cosiddcta
ocampagna di disinvcsti-
memo" proscguc.

Risulta tuttavia, da fonti uf-
Eciosc, Che YIstituto Bancario
S. Paolo di Torino abbia, ncllo
scorso diccmbrc, emanate una
circolarc interna in cui si dava-
no disposizioni di sospcndcre,
fmo a .nuovo avviso, tuttc lc
operazioni di rischio nei con-
fronti dcl Sudafrica, c (:16 pro-
prio in rapporto 2.11:1 campagna
di pressionc in tal senso dirct-
ta.

Siamo allora a chicdcrlc, si-
gnor Presidents, confcrma di
questa importantc decisionc 6
st: 313 possibile interpretarla co-
me l'intenzionc dclla banca di
astcnrsi da operazioni di qual-
siasi natura configurabili come
finanziamcnti al regime razzi-
sta, fmo a quando la situazione
politica sudafricana non sari
evoluta verso modelli democra-
tici e rispccttosi dci diritti uma-
nl.

Nulla ci farccbci pifl piaccctc
che coglicrc questa cocrenza fra
i scntimcnti cspressi 6 lc deci-
sioni intrapresc e bcn volcnicri
ci adoprcrcmmo a pubblicizza-

re questa scelta dignitosa, utilizzando gli stessi canali che a suo tempo sono stati criticati per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo scottante problema.

Augurandoci di poter al più presto togliere l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino dalla lista delle banche oggetto della campagna di pressione contestiamo in attesa di una sua cortese risposta."

Ci raccomandiamo ancora una volta di comunicare ogni iniziativa intrapresa. Buon lavoro a tutti.

N OTA

(1) Cfr. "Il lavoro bancario e assicurativo", organo della FIBA-CISL, n.8/91987.

STRUMENTI

hmrdmnh' 151:5", rin'h IX'wmfrx

Sanctinmwr raywtbcil

Unaftlln'grudln m: (mlmrn

.L Mlumr .ln VIJ

H lllllgn 1 LIQQIH

111IMHnlu-V-Ilgrnn

ln,

mun

1111 lungo viaggio di Poppic Mongenf di Elsa joubcrt, Ed. Giunti-BarbEra - Firenzc 1987 (Collana ASTREA), pagg. 329, L. 15000.

E una voce di donna, raccolta e narrata da un'altra donna, quella che ricama la dura vita dei neri sudafricani di tre generazioni.

Poppic Nongena è una donna Xhosa; la sua memoria è dapprima alimentata dai ricordi della sua famiglia; successivamente si annoda intorno alle proprie vicende, alla storia di una vita le cui tappe sono scandite dal nascerne e dall'affermarsi dell'Apartheid.

Poppic ricorda che viveva in Sudafrica fra le due guerre; fa esperienza della deportazione nel bantustan del Ciskei e vi si oppone; teme a Città del Capo e conosce Soweto, i moti del 1976; ormai anziana, vede la morte e la prigione fare razzia nella sua famiglia. Infine affida ad un'altra donna, bianca, afrikaans, il racconto della sua esistenza, involontaria e tragica metafora della storia del suo paese e della sua gente.

Nella storia sudafricana vista da una donna, filtrata negli avvenimenti domestici, appare attraverso le vicissitudini dei propri cari, ripercorsa da chi ha nella capacità di soffrire con dignità l'unica arma per opporsi alla barbarie. Elsa joubcrt, pseudonimo di Elsa Stycer, è una scrittrice e giornalista nota in Sudafrica ed in Gran Bretagna. Ha raccolto la testimonianza autentica della donna che: 51 anni fa dietro il nome di Poppic Nongena durante una ricerca di ricerche antropologiche ed ha pensato di fame un libro Chaque prima ancora che di denuncia politica, è di gentile omaggio a tutta una cultura.

"Sanctionner l'Apartheid" (Quatorze questions sur l'isolement de l'Afrique du Sud) di Jean Claude Barbier - Olivier Desouches, Ed. La Découverte. Parigi 1987 (Collana Cahiers Libres), pag. 194, L. 18.000.

È un agile manual: di informazioni e consultazioni sul problema delle sanzioni economiche e culturali verso il Sudafrica.

In questi mesi mi sono trovato spesso al centro di dibattiti su questo tema e mi sono sentito rivolgersi, più: o meno, le stesse domande od obiezioni a cui il libro risponde (opportunità delle sanzioni, vulnerabilità dell'economia sudafricana, rischi di ricaduta negativa sui neri o di irrigidimento della posizione dei bianchi e così via). Gli autori hanno condensato in tutto in quattordici domande-capitolo, a cui rispondono con argomentazioni basate su una interessante mole di dati, tabellari, statistiche, tratti dalle fonti più accreditate.

Mi verrebbe da dire che è quasi bello come "Boycott! Sudafrica, banche italiane e dintorni".

Il prof. Barbier è da vent'anni studioso e pubblicista di cose sudafricane; il prof. Desouches è l'attuale segretario generale del Movimento anti-apartheid francese.

Kw 1cm leti

Suerica

lmuw'

M. b

O Sud Africa - I conflitti della Apartheid di M. Emiliani, M.C. Ercolelli, A.M. Gentili, Editori Riuniti - Roma 1987, Coll. Politica e società, pagg. 287, L. 22.000.

Il volume cessa da una ricerca del CESPI ed è organizzato in tre parti: la struttura fondamentale della Apartheid, la strategia di influenza sui paesi del fronte, la politica delle due superpotenze verso l'Africa australiana.

La prima parte è un panorama, aggiornato agli ultimi avvenimenti, delle strutture portanti della Apartheid e dei loro presupposti di politica interna.

La seconda parte esamina la politica di espansione e controllo svolta dal Sudafrica nel suo ruolo di guardiano della Apartheid alla ricerca di un'egemonia regionale; sono particolarmente osservati il caso della Namibia e i rapporti col Mozambico.

La terza parte rilancia da un lato le differenze di approccio fra l'amministrazione di Carter e quella di Reagan, e dall'altra i limiti e le prospettive della presenza politica sovietica nella regione. Il quadro complessivo che ne esce tecnicamente ragione della pericolosità insita nella sopravvivenza del regime nazista di Pretoria, che alla violenza interna unisce preoccupanti tendenze destabilizzatrici in tutta la regione e si presta ad alimentare, una volta di più, lo scontro a distanza fra USA ed URSS. .

Marcella Emiliani, esperta di Africa e Medio Oriente, è giornalista della Unita e della RAI; Maria Cristina Etcolassi è ricercatrice del CESPI e si occupa di problemi di conflittualità in Africa e Medio Oriente; Anna Maria Gentili è professore di storia e istituzioni dei paesi afro-asiatici all'Università di Bologna.

Introduzione a la conquista del popolo di Alain Bockel, Ed. Publisud - Parigi 1986, pag. 231, ft. 108. L. E 35000

Il sottotitolo è "La sfida democratica in Sudafrica" ed il libro è dedicato a Winnie Mandela, mia sorella, ed a tutti coloro, neri e bianchi che lottano per un Sudafrica fratello e aperto a tutti". L'autore ripercorre la tappa politica dell'affermazione della Apartheid come principio di governo, a partire dal fatidico 1948, anno in cui sale al potere il Partito Nazionalista, da cui uscirà quel Hendrik Verwoerd poi definito "architetto" della Apartheid.

Venne poi presa in esame la situazione dopo il 1976, periodo di riforme, sotto l'eloquente titolo "Cambio o cosmesi?", fino all'analisi della Costituzione del 1983.

Nei capitoli successivi si traccia il panorama attuale, visto attraverso i fenomeni di repressione e le relative spirali di violenza, le forze politiche del sistema, le organizzazioni di resistenza, i possibili sviluppi.

Nel complesso, il Sudafrica è trattato con gli occhi freddi e distaccati dello studioso (che si sbilancia solo nella dedica); il risultato è un quadro concreto e precettante e con pochi spazi di ottimismo nelle conclusioni.

Alain Bockel, docente universitario, ha vissuto 10 anni nell'Africa francofona, dove ha fatto insegnare alla facoltà di Diritto della Università di Dakar. Dal 1983 al 1986 è stato addetto culturale all'ambasciata francese in Sudafrica.

1%w73: %1 vvvvvvvvvv

Hash

H H N um Hix'ua

CDIRE .

g\$rwvwffffrvvvvv

Alt' LA1AAA;AAAAAAA

1'1?!)sz

MIXAfriqv: blanchf di Pierre Kaski, Ed. Sucil - Parigi 1987, - Coll. T'histoire immediate", pagg. 303, fr. 95.

A differenza dcl precedents, il taglio di questo libro E prettamente giornalistico.

Kaski traccia una storia a 360 gradi dcl Sudafrica, dalla colonizzazione ai giorni nostri. Naturalmente la maggior parts dcl testo E dedicata alla storia da Shcrpeville (1960) ad oggi, ed E divisa in due blocchi.

"La fortezza bianca" svisccra la politica di Botha, sia all'interno chc all'esterno dcl paese.

' La lunga marcia dcl nazionalismo nero" illustra la storia ed il ruolo dell'ANC, dci sindacati, dcllc chiesc, dcllc comuniti meticce ed indiane all'imcro-
n0 dcllc lotte anti-apartheid.

Lo stile, narrativo, si avvale di numerosc citazioni c testimonianze c crea un quadro ncl complesso caustivo.

Pierre Kaski ha passato diversi anni in Sudafrica come corrispondente del l'Agcnzia France Presse. Dirige la rubrica uAfrica" di "Liberation".

Dire libertai" di Pctcr Abrahams, Edizioni Lavoro, Roma 1987, collana Il lato dcl'ombra", pagg. 324, L: 20.000

TCSIO autobiografico, costruito in forma di romanzo di formazionc, questa opera si pone agli albori dclla giovanc letteratura sudafricana chc proprio con Abrahams si csprimc, per la prima volta, in inglese.

Scritta ncl 1954. a pochi anni dall'indipendenza c prima dei grandi moti anti-apartheid, ricostruisce il Sudafrica dclla prima mcti sccolo: i ghetti, le campagnc, le dichili cspereicnze scolastiche, i duri lavori dci neri. Contemporaneamente rivive il formarsi dclla coscienza civile c politica dcgli anni Trenta, i primi circoli sindacali, i primi nuclei di intelllettuali.

La storia dclle lotte anti-apartheid E3 vissuta nellc sue prime manifestazioni, anteriori alla messa al bando dcl'ANC e dclle attiviti clandestine, fmo alla scelta dcl'csilio, morte simbolica scelta dal protagonista Peter Lee come pre-

messa ad una rinascita 31 di fuori dcl proprio paese chc non permette la vita. Peter Abrahams, meticcio, nato nel ghetto di Vrededorp (Johannesburg) 6 emigrato prima in Inghilterra, dove lavorf) per anni 31 Daily Worker, 6 poi in Glamoxca. E uno dcx pl11 non autori sudafricani.

I l u ulrpml/Innc IJCHJ Lnu'wrzmm H Hamlcslo unm 'N)
:1.xdumllumlumlrr)
Destinati a
combattere
In cu VOHC lluhand d1 Bnund m HIikC back.
.lelividlllll13(AleOVIHIL'PICT Milancsc)
n-null/mm dulI'H) A f: d1 1 ondra
H 8 Mum v pmpmm dnl (unurampwmontcs: Conlro l'apar.
(hm! c J: m/Irmm-m . an : pupal: dell 'A Inca auslmle, descrir
w 1: low: xlcl pupnln HllefHCan ncl I936: all'lnilio dell'87.
xUnlliHl(0"ILYlCl11PlClCl Bolhu
121mmI:u.mmdc11;u mums urn dcmlum al Commute pita
mmm-w H mm Vzumrvlmd
8N0 apartheid', Numcro specials di "Meta", mensile dclla FIOM-CGIL n,
S, maggio 1987, pagg. 55, L. 40000.
11 numcro specials E: completamnte dcdicato alla lotta contro l'aparthcid.
Ospita intervistc 21 Benny Nato, Alex Zanotelli, Ottaviano Del Turco ed An-
tonio Campobasso.
Il "Dossier" E centrato sulla rcalti sindacalc sudafricana, mcntrc la rubrica
"Tempo" E dcdicata ad alcune figure di oppositori dcl regime con particolarc
attcnzione 2 Nelson Mandela.
Altri articoli trattano ulteriori aspetti del problems. sudafricano, soffcrman-
dosi particolarmnte sul problcma delle rclazioni commerciali e Enanziaric Che
comvolgono i pacsi occidentali c chc di fatto sostengono il regime di Botha; co-
me paradigmatica E assunta la viccnda dcl carbons sudafricano acquistato dal-
PENEL.
Il numero, curato in particolarc da Daniele Barbicri c Massimo Ghirclli, 5i
complcta con una miscellanca sulle iniziative anti-aparthcid prescnti in Italia 6
con una utilc carrellata di strumcnti bibliografici ed illustrativi.
8Dcstinati a combattete8, I.D.A.F. (Londra), vcrsione italiana a cum di Tina
Castrovilli c Pier Milanese. Coop. 811 Manifesto anni '80? Videotape VHS
dur. 1h 20' - colori, L. 80.000.
11 filmato, versionc italiana di "Bound to strike back" 5 una valida docu-
mcntazionc delle lottc anti-aparthcid del 1986 cd inizio 1987.
Si avvalc di riprcse effettuatc durantc i tumulti (prima chc scattasse la censu-
Ia e si vietassc l'accesso ai giomalisti alle zone 8caldc"). Comprendc poi nume-
rosc intervistc o discorsi di personaliti del governo,- dcll'opposizionc, dclla
stamps. sudafricana ed europca. Suggestive scquenzc in cui il popolo csprimc
ncl ballo il proprio dolore ai functali o la propria determinazione ncllc manife-
stazioni si alternano a crude immagini di violcnza ncll; carichc c nei rastrclla-
menti dclla polizia.
Non E solo un sussidio pct Hportarc in giro" il Sudafrica (scuolc, gruppi, co-
muniti), E anche una fonts prcziosa per conosccrlo mcglio.

62

Fi Qg' '
3W1;
ngn gra mm
DA thm. :wnxw . "mu.
u

BOYCOTF

Desmond Tutu Sl DAFRICA.

IHV H! H HHV i DIXTHRM

ANCh'IO

ho il diritto 5?..

di esistere

Ricordiamo anchc:

Winnie Mandela, FinchE il mio popolo non satin libero, ed. Suggrc, L.
15.000.

Nelson Mandela, La non facile strada dclla libemi, ed. Lavoro, L. 10.000.

Allan Bocsak, Camminarc sulle spine, ed. Claudiana, L. 5.800.

Desmond Tutu, Anche i0 ho il diritto di esistere, ed. Queriniana, L. 8.000.

Caligaris-Tosolini, Boycott! Banche italiane e dintorni, cd. Emi, L. 9.000.

TUTTI QUESTI 'I'ESTI POSSONO ESSERE RICHIESTI IN REDAZIONE,

SPSESE DI SPEDIZIONE A NOSTRO CARICO.

Il Sud Africa E gii in guerra, con 56
stesso. Umanamente parlando, E
difficile prevedere come eviteremo un
olocausto. E tuttavia qualcosa dentro
di me continua a rassicurarmi Che Dio
E onnipotente. Non (9% nulla che
possa impedirgli di dare una
soluzione pacifica al nostro problema.
Qualcosa dentro di me mi dice anche
Che Dio Ci ama tanto da volerci partire
della ricerca di una soluzione.

Smangaliso Mkhathwa

Segretario Generale della Conferenza
dei Vescovi Cattolici del Sud Africa

63

pussucrm Recnasso

GIANNI CALIGARIS

Questa volta i miei complimenti

vanno ad Airone.

Il numero di ottobre vanta un ricco supplemento di 107 pagine dedicato alla Namibia per incoraggiare il turismo, tutto nelle mani di organizzazioni sudafricane.

In seconda pagina il Lettore è salutato dalla pubblicità delle South African Airwsys il cui slogan (Noi facciamo la differenza) suona tristemente vero.

Poche righe a pag. 12 ed a pag. 79 liquidano quasi per inciso la realtà politica e sociale della Namibia, da 21 anni illegalmente occupata dal Sudafrica, utilizzata come base per i raids contro l'Angola ed i rifugiati della Swapo, teatro di una guerriglia sanguinosa e spietata.

In Namibia volano i fenicotteri e prosperano le otarie, ma stazionano anche 100.000 soldati dell'esercito sudafricano.

Il deserto è percorso dalla leggiadra Orice (Orix gazella) ma nella bo-
quesm bunbu dome plo'ondomenle 010 000 mm a ulmudme Vola s n a Demo!
nna smo m Nommuo dove. (on momma e 9090 palm vedeu- dm vmno um) nolu'o
1nmmpmobile e mm 91. ommoh am po'zhz uhnun: (unu ma 9 ,mpm Run 14 Nae)
scaglia opera il famigerato "Koe-
voetK unita speciale antigueriglia i
cui membri percepiscono salari
bassi ma alte taglie per ogni testa di
guerrigliero ucciso.

Certo, in Namibia il deserto vive;
(a la gente che muore male e anzi
tempo.

numero

(10111110

IN REGAN)

NAMIBIA

11 DESERTO AFRICANO

CHE VIVF

mm M 5.11111th AHNJVk

AUTOFINANZIAMOCI
TUTTI x GIORNALI FANNO
" PUBBLICITA'"
MISSIONE ocal FA
PUBBLICITA REGRESSO
TUTTI VANNO A CACCIA DI SPONSORS
MISSIONE 066! E' SPONSORIZZATA SOLO DA!
5UOI ABBONATI
mmoam 605A HA IL suo 605T0, ANOHE LA
MO. HA BISOGNO m
per la vifa: pafefe fame
BASTAIUD moo sPonsoas 75am 'fal/eu'ffzre, Feral
CHE "530R5ANO" Mk V: await?
400'000 LIRE (czmomLA)
VUOI ESSERI-I UNO DI LOR '9
Now i oH-mdle : 3a'aoa dql/a Manna; '
Zomo da/ Rapa'; 252900 dalla am dwmenca;
wow ,dal Barrow ; 400'000 dall'amico facaltam...
...MANDA LA TUA SPONSORIZZAZIONE !
P6. Nathhumk he pveonam Mollie ck; PM; 2 ...cmh A&wewo.
1
Mei promwa mwek oqum il resoaokh della cawpagua. Q/ k)

Kip
MISSIONE OGGI
Mc glie morire
sulla strada della libertà
che morire
aspettandola.
ANNO IX - N. 9
NOVEMBRE 1987
. Sped. In Abb. Post. Gr. 33/70
5 Viale s. Martino, 8
43100 Parma - Tel. (0521) 54357-503301